



Relazione finanziaria al 30 giugno 2021

Banca di Cividale Società per Azioni - Società Benefit - fondata nel 1886 - Sede Sociale e Direzione Generale: Via sen. Guglielmo Pelizzo, 8/1 - 33043 Cividale del Friuli (UD) - Italia
Tel. **0432 707111** - Telefax **0432 730370** - info@civibank.it - PEC: info@cert.civibank.it - civibank.it

Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0; Cod. ABI 054841; Codice Fiscale/Partita IVA/Registro Imprese di Udine 00249360306 - Capitale Sociale al 31.12.2020 € 50.913.255,00
Codice LEI (Legal Entity Identifier): 549300B0FLNFTYQD.J30 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale Di Garanzia

Sommario

Introduzione	4
Dati di sintesi e indicatori di bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2021.....	5
Relazione semestrale sulla gestione	7
Bilancio semestrale abbreviato	20
Prospetti contabili	20
Note illustrative	25
Rapporti con parti correlate	48
Relazione della Società di Revisione	52

Consiglio di Amministrazione*Presidente*

Michela Del Piero

*Vice Presidenti*Andrea Stedile
Guglielmo Pelizzo*Consiglieri*Alberto Agnoletto
Manuela Boschieri
Massimo Fuccaro
Riccardo Illy
Franco Sala
Livio Semolič

Collegio Sindacale*Presidente*

Pompeo Boscolo

*Membri effettivi*Gianluca Pico
Massimo Miani*Membri supplenti*Andrea Volpe
Chiara Repetti

Comitato dei Probiviri*Presidente*

Renzo Zanon

*Membri effettivi*Lorenzo Cozzarolo
Giampaolo Piccoli
Alessandro Rizza
Eugenio Scarbolo*Membri supplenti*Giuseppe Bertolo
Valentino Custrin

Direzione Generale*Direttore Generale*

Mario Crosta

Vice Direttore Generale Vicario

Gianluca Picotti

*Vice Direttore Generale*Gabriele Rosin

Società di revisione legale dei contiKPMG S.p.A.

Introduzione

Il Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2021, come più specificamente indicato nel capitolo “Politiche contabili”, è redatto con l’applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2021

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	30/06/2021	31/12/2020	Var %
Attività finanziarie - Titoli e derivati	1.084.228	968.398	12,0%
Crediti verso clientela	3.117.770	2.978.128	4,7%
Totale dell'attivo	5.392.946	4.961.060	8,7%
Raccolta diretta da clientela	3.280.832	3.070.450	6,9%
Raccolta indiretta da clientela	1.230.657	1.162.020	5,9%
- di cui risparmio gestito	1.005.706	943.301	6,6%
Raccolta globale	4.511.489	4.232.470	6,6%
Patrimonio netto	292.159	291.192	0,3%

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	30/06/2021	30/06/2020	VAR. Ass.
Interessi netti	37.947	33.361	4.586
Commissioni nette	17.020	15.247	1.773
Dividendi	210	28	182
Risultato netto dell'attività finanziaria	3.055	5.888	(2.833)
Altri proventi (oneri) di gestione	1.395	308	1.086
Proventi operativi netti	59.627	54.833	4.795
Oneri operativi	(33.143)	(31.843)	(1.300)
Risultato della gestione operativa	26.485	22.990	3.495
Rettifiche di valore nette su crediti e attività finanziarie	(12.892)	(16.715)	3.823
Accantonamento a fondi rischi e oneri	(2.497)	(436)	(2.061)
Utili (perdite) da cessione di investimenti e partecipazioni	(26)	(82)	56
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(4.432)	(2.282)	(2.149)
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	(1.425)	(1.392)	(33)
Risultato netto	5.213	2.083	3.130

DATI DI STRUTTURA	30/06/2021	31/12/2020
Numero dipendenti	583	581
Numero filiali	64	64

Indici di redditività	30/06/2021	31/12/2020
Interessi netti/Proventi operativi netti	63,6%	59,5%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	28,5%	29,3%
Cost/income	55,6%	59,0%
Utile netto/Totale Attivo	0,10%	0,14%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,25%	0,34%

Indici di struttura	30/06/2021	31/12/2020
Crediti verso clientela / Totale attività nette	57,8%	60,0%
Raccolta diretta / Totale attività nette	60,8%	61,9%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	81,7%	81,2%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	95,0%	96,9%
Patrimonio netto/Totale attivo	5,4%	5,9%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/06/2021	31/12/2020
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	4,5%	4,9%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	1,5%	1,6%
Costo del rischio / Risultato della gestione operativa	58,0%	63,8%
Sofferenze nette / Fondi Propri	15,9%	15,4%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela	8,5%	9,4%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	4,4%	4,8%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/ Crediti deteriorati lordi	51,3%	51,6%
Costo del credito*	0,81%	0,89%

(*) Calcolato infrannuale come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti stimabili a fine esercizio e gli impieghi stimati a fine esercizio

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/06/2021	31/12/2020	Var_ass
Attività di rischio ponderate (Rwa)	2.068.028	2.019.256	48.772
Capitale primario di classe 1 - regolamentare	300.161	303.768	(3.607)
Totale fondi propri - regolamentare	300.161	303.768	(3.607)
CET1 capital ratio - regolamentare	14,51%	15,04%	-0,53%
Total capital ratio - regolamentare	14,51%	15,04%	-0,53%
Capitale primario di classe 1 - fully phased	283.961	282.632	1.329
Totale fondi propri - fully phased	283.961	282.632	1.329
CET1 capital ratio - fully phased	13,89%	14,17%	-0,28%
Total capital ratio - fully phased	13,89%	14,17%	-0,28%

Relazione semestrale sulla gestione Il primo semestre 2021¹

Executive summary

La pandemia da Covid-19 si è diffusa nel mondo in tre ondate, i cui picchi si sono registrati ad aprile 2020, gennaio 2021 e aprile 2021. In corrispondenza di queste tre ondate, l'attività economica ha registrato pesanti cali dovuti principalmente alle restrizioni adottate per contenere la diffusione del virus. In media, nel 2020, il commercio mondiale si è ridotto del 5,4% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, dopo aver toccato il punto di minimo ad aprile del 2020, gli scambi internazionali hanno risentito in misura sempre minore delle restrizioni e, a fine anno, avevano già recuperato i livelli pre Covid-19. Nei primi mesi dell'anno in corso, nonostante la recrudescenza dei contagi, il commercio mondiale ha continuato a crescere a un buon ritmo.

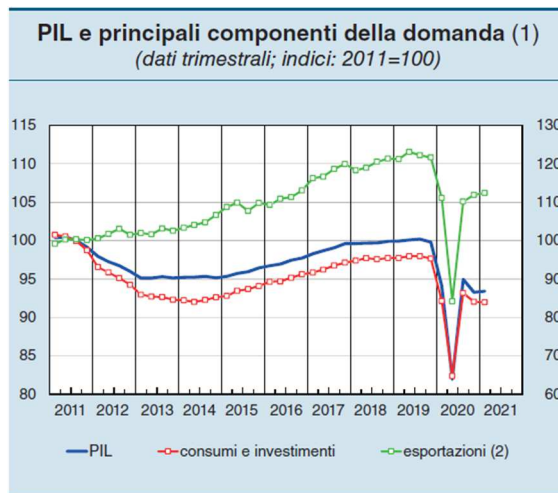
Il procedere delle vaccinazioni ha dato luogo a una flessione dei contagi a livello globale e ha permesso una graduale attenuazione delle misure di distanziamento sociale nelle aree dove è più ampia la quota della popolazione vaccinata, come gli Stati Uniti, il Regno Unito e l'Unione europea. L'emergere di una variante più contagiosa del virus ha dato luogo a un aumento dei casi in molti paesi a partire da giugno, che tuttavia non ha comportato un aumento dei decessi dove la copertura vaccinale è maggiore.

Nel primo trimestre del 2021 il PIL ha decisamente accelerato negli Stati Uniti e in Cina, si è fortemente ridotto in Giappone e nel Regno Unito. Nel primo trimestre è proseguita la ripresa del commercio mondiale, in linea con il miglioramento dell'attività economica. Secondo le stime di Banca d'Italia, gli scambi cresceranno nel 2021 dell'11 per cento, superando i livelli pre-pandemici. Secondo le previsioni diffuse in maggio dall'OCSE, nel 2021 il prodotto mondiale crescerà del 5,8 per cento, superando i livelli pre-pandemici, sulla spinta della forte espansione degli Stati Uniti e della Cina. Rispetto alle valutazioni di marzo, le previsioni sull'attività economica globale sono state riviste al rialzo di 0,2 punti percentuali nel 2021 e di 0,4 nel 2022. Le prospettive di medio termine sono tuttavia ancora eterogenee tra paesi: in alcune economie emergenti – ad esempio in India, Indonesia e Sudafrica – esse restano deboli. Inoltre i rischi legati all'evoluzione della pandemia, in particolare per la diffusione di nuove varianti del virus o per i ritardi nelle campagne di vaccinazione in alcune aree, continuano a gravare sull'intera economia mondiale.

L'economia italiana

L'impatto della pandemia sull'economia italiana è stato molto severo. Nel 2020 il PIL si è ridotto dell'8,9%, chiudendo l'anno con una contrazione trimestrale dell'1,8%. Nei primi mesi dell'anno in corso, l'avvio della campagna vaccinale e il progressivo allentamento delle restrizioni hanno posto le basi per la ripresa dell'attività economica.

L'accelerazione della campagna di vaccinazione e il conseguente allentamento delle misure di restrizione (DL 52/2021) hanno contribuito a sostenere la ripresa dell'economia italiana. Sulla base dell'insieme dei modelli utilizzati dalla Banca d'Italia, si può ipotizzare che nel complesso del secondo trimestre la crescita del PIL rispetto ai tre mesi precedenti sia stata superiore all'1 per cento, con un incremento del valore aggiunto diffuso a tutti i settori. Gli indicatori ad alta frequenza segnalano un'accelerazione della ripresa nel secondo trimestre dell'anno, che dovrebbe ulteriormente consolidarsi nella seconda parte del 2021, soprattutto in virtù degli investimenti previsti nel Piano di ripresa e resilienza.



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. –
(2) Scala di destra.

Fig. 1

¹ Fonti: Banca d'Italia – Bollettino Economico, Assopopolari - I conti annuali 2021-2022 di Banche Popolari e Sistema Bancario, ABI Financial Outlook Rapporto di Previsione 2021-2023



Il sistema creditizio

In maggio il credito al settore privato non finanziario è aumentato del 3,2 per cento sui tre mesi (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). Il tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie resta sostenuto (3,3 per cento); è ancora elevata la domanda di finanziamenti assistiti da garanzia statale. Sui dodici mesi il credito ha rallentato per le imprese della manifattura e dei servizi rispetto a febbraio; la dinamica dei prestiti alle aziende di costruzioni è rimasta sostanzialmente stabile. Sono aumentati i prestiti alle famiglie (3,8 per cento sui tre mesi), sostenuti in particolar modo dai mutui per l'acquisto di abitazioni; anche il credito al consumo è tornato a crescere, registrando flussi netti per circa un miliardo nei tre mesi terminanti in maggio.

Tra febbraio e maggio la raccolta delle banche italiane è aumentata, riflettendo sia la crescita dei depositi dei residenti, sia quella delle passività verso l'Eurosistema

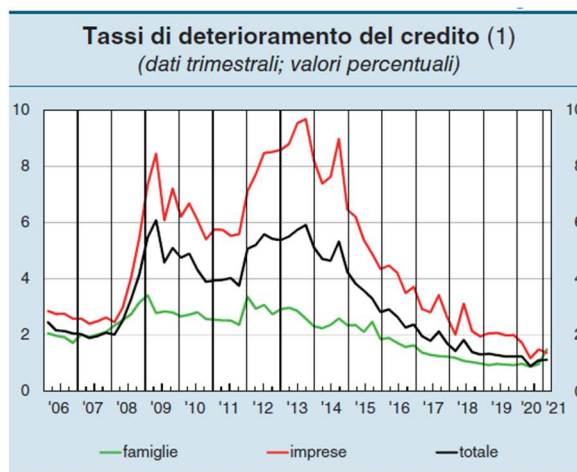
Relativamente ai tassi di interesse, dopo essere aumentati fino a metà maggio, spinti dalle aspettative di aumento dell'inflazione, i rendimenti dei titoli di Stato nell'UE sono diminuiti. Gli spread dei titoli di Stato sono rimasti piuttosto stabili dall'inizio di maggio e si sono persino ridotti moderatamente negli Stati meridionali dell'area dell'euro, poiché gli investitori hanno continuato a cercare il miglior rendimento possibile. L'orientamento di politica monetaria della BCE dovrebbe rimanere accomodante nell'orizzonte di previsione, con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica salvaguardando la stabilità dei prezzi a medio termine. Nella sua ultima riunione di giugno, il Consiglio direttivo della BCE ha confermato la sua determinazione a continuare, nel terzo trimestre, nell'adesione al Programma di acquisto di emergenza pandemica (PEPP) a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi dell'anno. Il PEPP dovrebbe durare almeno fino a marzo 2022.

L'impatto della pandemia non ha per il momento influenzato la qualità degli attivi delle banche italiane, che nel 2020 ha continuato a migliorare ad un ritmo anche superiore a quello dell'anno precedente: l'NPL ratio lordo è sceso dal 6,7 per cento del 2019 al 4,4 per cento. La riduzione registrata nel 2020 è stata favorita sia da una consistente riduzione dello stock dei crediti deteriorati sia da una vigorosa dinamica dei prestiti.

Nel dettaglio per settori sia la tendenza cedente che le oscillazioni cicliche del tasso di default sono guidate principalmente dai prestiti alle imprese che nella media del 2020 hanno registrato un tasso di deterioramento pari all'1,7%, nuovo minimo storico del tasso di default inferiore di 3 decimi al dato dell'anno prima e di quasi 1 punto percentuale ai valori pre-crisi finanziaria. Stabile la rischiosità marginale dei prestiti alle famiglie che è oscillata intorno al valore medio dell'1% registrato l'anno precedente; anche in questo caso il dato del 2020 risulta inferiore di 1 punto percentuale ai valori pre-crisi (fig. 2).

Informativa finanziaria COVID – 19

A più di un anno dall'inizio dell'emergenza sanitaria COVID- 19, nel primo semestre del 2021 si è finalmente potuto assistere all'avvio delle imponenti e attese campagne vaccinali, che dovrebbero consentire di assicurare il contenimento di nuove ondate pandemiche auspicabilmente entro la fine dell'estate, con una successiva forte ripresa di tutte le attività economiche. La riscontrata efficacia dei vaccini ha generato un certo ottimismo, che non deve far dimenticare che il percorso verso la ripresa rimane comunque caratterizzato da incertezze, ostacoli e possibili imprevisti. In particolare, la difficoltà a vaccinare tutta la popolazione, oltre alle mutazioni del virus che hanno prodotto le nuove varianti, con la conseguente necessità di dover prorogare le misure di restrizione volte al contenimento dei contagi, porteranno inevitabili ripercussioni sul tentativo di ripresa dell'economia reale. Da parte di Governi e



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

Fig. 2

Banche centrali traspare comunque un'ampia volontà e disponibilità nel voler continuare a garantire supporto all'economia e ai mercati, al fine di scongiurare ripercussioni che potrebbero portare ad una vera e propria recessione.

Proprio in tal senso, l'attenzione dei regulators è attualmente rivolta alla necessità di contenere eventuali shock finanziari ed i conseguenti effetti pro-ciclici, potenzialmente attesi nel momento in cui le citate misure di sostegno all'economia reale giungeranno a termine, costringendo gli operatori economici a dover fronteggiare possibili crisi di liquidità fino a quel punto "anestetizzate" dalle imponenti misure di supporto quali moratorie e garanzie statali.

In un momento altamente delicato come quello che stiamo vivendo, per gli intermediari finanziari, il monitoraggio e la gestione proattiva del rischio di credito continuano a rappresentare la principale tematica alla quale volgere l'attenzione, sia per quanto riguarda l'ambito della classificazione delle esposizioni creditizie sia per la conseguente valutazione delle stesse, in linea con le indicazioni ed i provvedimenti delle Autorità nazionali ed internazionali che più volte nel corso del 2020 si sono espresse sul tema, sottolineando l'importanza dell'attenzione che gli istituti di credito dovranno prestare in questa delicata fase alla gestione del rischio di credito.

Prioritaria rimane la necessità di individuare tempestivamente tutti i possibili segnali di deterioramento delle esposizioni, in modo da garantire l'attuazione di interventi precoci volti ad evitare, o quantomeno ridurre, il passaggio delle stesse a non performing.

Sul fronte invece dei provvedimenti normativi correlati al contesto pandemico, nel primo semestre 2021 non si segnalano ulteriori significativi interventi da parte dei regulators, che si erano già espressi nel corso del 2020 delineando un framework che resta tuttora valido.

Dopo un avvio dell'anno lento causato da nuovi lockdown legati alla recrudescenza del COVID-19, l'aspettativa riguardo alle previsioni macroeconomiche è positiva con un recupero importante atteso del PIL Italia già nel corso del 2021, grazie all'accelerazione, come sopra richiamato, del piano vaccinale e un miglioramento dell'emergenza sanitaria, nonché grazie all'arrivo dei primi fondi europei della Next generation EU.

Si forniscono qui di seguito una serie di informazioni in relazione agli impatti del COVID-19, con riguardo in particolare la situazione delle moratorie concesse da CiviBank ed il processo seguito per la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito e della misurazione delle perdite attese per i crediti in bonis (c.d. crediti performing), secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

Crediti oggetto di moratoria in conseguenza della pandemia da COVID-19

Alla data del 30 giugno 2021, alla luce degli interventi normativi assunti ai fini di contrasto degli effetti della pandemia da COVID-19 già nel corso del 2020, un significativo numero di clienti costituito da piccole medie imprese - pari al 30 giugno 2021 al 7,8% del totale dei clienti affidati dalla Banca e per un valore contabile lordo dei relativi crediti al 30 giugno 2021 pari a 570 milioni di Euro (corrispondente al 17,6% del totale del valore contabile lordo dei finanziamenti alla clientela della Banca) - hanno richiesto alla Banca una moratoria sui pagamenti fino al 30 giugno 2021; una parte di questi clienti della Banca - pari al 30 giugno 2021 all'1,7% del totale dei clienti affidati e per un valore contabile lordo dei relativi crediti al 30 giugno 2021 pari a 209 milioni di Euro (6,4% del totale del valore contabile lordo dei finanziamenti alla clientela della Banca) - ha richiesto l'estensione della moratoria sui pagamenti, come consentito dalla normativa vigente (art. 16 del Decreto Legge Sostegni Bis), fino al 31 dicembre 2021. Inoltre, in conformità con le Linee Guida EBA, un numero di clienti costituito da privati/consumatori - pari al 30 giugno 2021 al 5,3% dei clienti affidati della Banca e per un valore contabile lordo dei relativi crediti pari a 152 milioni di Euro (4,7% del totale del valore contabile lordo dei finanziamenti alla clientela della Banca) - stanno beneficiando di una moratoria sui pagamenti fino al 30 settembre 2021.

Nel corso del 2020, in un contesto economico caratterizzato dalla pandemia COVID-19, CiviBank ha concentrato l'attenzione sul monitoraggio del proprio portafoglio crediti per identificare le fasce di clientela particolarmente sensibili alla crisi sanitaria con l'obiettivo di definire una strategia di gestione per i mesi e gli esercizi successivi. Tali attività sono proseguite nel primo semestre 2021, attivando un approccio proattivo di monitoraggio, in particolare delle posizioni oggetto di moratoria.

Al riguardo, attraverso una campagna di aggiornamento dei dati economico/finanziari storici e prospettici dei singoli clienti, e il supporto delle evidenze derivanti dai presidi di monitoraggio rafforzato applicati puntualmente sulle posizioni in sospensione, la Banca ha attivato per tempo un percorso di consulenza qualificata e personalizzata per accompagnare finanziariamente i clienti, in funzione delle



specificità individuali e del settore di appartenenza, nella fase di graduale ripresa dei pagamenti, in modo tale da far emergere tempestivamente, rispetto alla scadenza del termine della moratoria, le situazioni di deterioramento o di compromissione del merito creditizio, finora neutralizzate dalla sospensione dei pagamenti e, più in generale, dal complesso degli interventi di sostegno realizzati a livello nazionale. La sopraggiunta proroga del periodo di sospensione ai sensi dell'articolo 16 del Decreto Legge Sostegni Bis ha conseguentemente registrato l'adesione di un numero limitato di clienti (come sopra riportato) rispetto al portafoglio di controparti che inizialmente avevano fruito dalle misure di sostegno di cui al Decreto Legge Cura Italia. Per tali soggetti, la Banca ha ulteriormente rafforzato i presidi di monitoraggio e ha impostato, su un orizzonte di breve termine, un piano aziendale di revisione delle singole posizioni affidate, volto a individuare tempestivamente, sulla base delle prospettive economico/finanziarie aggiornate, i possibili scenari alla data di scadenza dell'ulteriore periodo di moratoria e, conseguentemente, valutare fin da subito, in ottica prudenziale, la correttezza dell'attuale classificazione di rischiosità delle controparti.

Stage Allocation

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Tenuto conto del risultato ottenuto dall'applicazione dei criteri di staging allocation e derivante dalla fotografia della «qualità» del portafoglio crediti della Banca al 30 giugno 2021, associata a informazioni e indicatori di natura quantitativa che non riflettono ancora tutti gli effetti negativi prospettati dello scenario COVID-19 (“effetto congelamento” da attribuire in larga misura all'ammontare delle moratorie in essere fino a fine giugno 2021), si è valutato di applicare un intervento contingente di portafoglio, in coerenza con il contesto di riferimento (moratorie e settori economici più colpiti dalla pandemia).

In particolare è stata attivata una riclassificazione in Stage 2 per una esposizione lorda complessiva pari a 121.399 migliaia di Euro: 1) dei rapporti classificati in Stage 1 (post applicazione dei criteri da Policy interna) delle controparti Imprese appartenenti ai settori del Turismo-Ristorazione e tempo libero che hanno richiesto la proroga della moratoria al 31/12/2021 (in scadenza al 30 giugno 2021) per una esposizione lorda pari a 53.811 migliaia di Euro; 2) dei rapporti classificati in Stage 1 delle controparti Imprese appartenenti ai settori del Turismo-Ristorazione e tempo libero che non hanno richiesto la proroga della moratoria al 31/12/2021, ma che hanno beneficiato della moratoria fino al 30/06/2021, per una esposizione lorda pari a 67.588 migliaia di Euro. È stato conseguentemente associato a questi rapporti il fondo di Stage 2 (vedi intervento di management overlay di incremento della perdita attesa descritto nel successivo paragrafo).

I correttivi sono stati applicati a livello di portafoglio al 30/06/2021 per tener conto della situazione contingente, in attesa di comprendere e valutare in particolare il comportamento della clientela che dal 1° luglio 2021 ha ripreso il pagamento dei finanziamenti oggetto di moratoria fino al 30/06/2021.

Misurazione delle perdite attese

La determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dai modelli interni sviluppati a livello consortile dal provider informatico (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità full outsourcing le attività e servizi IT), basati sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca.

Con riferimento agli impatti del COVID-19 sulla perdita attesa dei crediti in bonis che aveva registrato un incremento significativo nell'esercizio 2020, al 30 giugno 2021 si rileva sostanzialmente il mantenimento della copertura media % del 31 dicembre 2020 (e pari allo 0,73%).

In particolare, i principali affinamenti del modello rispetto a dicembre 2020 hanno riguardato:

- l'allineamento nella stima delle componenti “point in time” e “forward looking” dei parametri di rischio mediante aggiornamento degli scenari macroeconomici e dei relativi modelli ai fini di riflettere nelle stime l'evoluzione del contesto di riferimento anche in ottica prospettica, come previsto dal principio contabile IFRS 9;
- l'introduzione di specifici interventi di “management overlays” volti ad includere correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità del contesto di riferimento (moratorie e individuazione dei settori economici tra i più colpiti dalla pandemia e con più basse prospettive di recupero).

Per quanto concerne le informazioni forward looking, è stata fattorizzata l'elaborazione attivata dal provider informatico (Consorzio CSE), introducendo le stime incluse nelle "Linee guida del Rapporto di Previsione – Marzo 2021", documento denominato "Scenari macro-economici e finanziari di stress", datato aprile 2021 della società Prometeia, in cui lo Scenario base prefigura un aumento del PIL in Italia del 2021 del 4,7%, seguita da una ulteriore crescita nel prossimo triennio (+4,2% nel 2022, +2,4% nel 2023 e +1,5% nel 2024). Nello Scenario base il tasso di disoccupazione per l'anno 2021 è stimato al 10,7%, mentre per i tre anni successivi 2022, 2023 e 2024 pari rispettivamente all'11,2%, al 10,8% e al 10,1%.

Le probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici associate risultano essere le seguenti: 90% per lo Scenario base, 5% per lo Scenario down e 5% per lo Scenario up.

I modelli satellite adottati a livello consortile (già in prima applicazione IFRS 9) sono utilizzati ai fini della stima dei parametri di Probabilità di Default in ambito IFRS 9, allo scopo di analizzare la relazione esistente fra i tassi di decadimento (passaggi a sofferenza forniti dalla Banca d'Italia) medi per un insieme di cluster geo-settoriali e diversi fattori macroeconomici. A tale scopo, sono stati stimati una serie di modelli econometrici differenziati per categoria economica (Famiglie consumatrici, Famiglie Produttrici, Società Finanziarie, Pubblica Amministrazione, Società non Finanziarie tenendo in considerazione per quest'ultimo cluster di una sotto suddivisione in 30 settori per attività economica secondo il Codice ATECO e per 5 macroaree geografiche) e per specificazione della variabile dipendente.

Inoltre, nel calcolo della perdita attesa sempre dei crediti performing, la Banca ha valutato anche l'adozione di management overlays ai fini dell'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica, per tenere in considerazione: 1) dei rapporti di affidamento verso controparti che hanno richiesto la proroga della moratoria al 31/12/2021 (scaduta al 30/06/2021); 2) dell'andamento anche prospettico di specifici settori economici in questo particolare contesto legato al COVID-19 (in particolare con riguardo ai settori del turismo-ristorazione e tempo libero). Al riguardo è stato introdotto un incremento dell'accantonamento da sommare al risultato di perdita attesa derivante dal calcolo del modello relativo al perimetro IFRS 9 «Crediti in bonis» pari a +4.465 migliaia di Euro associando il fondo calcolato di Stage 2: (A) a tutti i rapporti classificati in Stage 1 (post applicazione dei criteri di staging allocation) di controparti Imprese che hanno richiesto la proroga della moratoria al 31/12/2021, a seguito della scadenza della stessa al 30/06/2021 (add on pari a +2.565 migliaia di Euro); (B) a tutti i rapporti classificati in Stage 1 (rimanenti rispetto a quelli del punto A) appartenenti ai settori del Turismo-Ristorazione e tempo libero, settori tra i più colpiti dalla pandemia, ma anche in termini di più basse prospettive di recupero (add on pari a +1.898 migliaia di Euro).

Le prospettive

Le proiezioni per l'economia italiana tengono conto del sostegno della politica di bilancio, con l'utilizzo di risorse nazionali e di fondi europei mantenendo condizioni monetarie e finanziarie favorevoli. Le ipotesi prevedono che i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani rimangano stabili nell'anno in corso per salire gradualmente nei due successivi.

Si ipotizza che le condizioni di accesso al credito restino distese: il costo del credito alle imprese si collocherebbe all'1,5 per cento nella media del 2021. Le proiezioni incorporano anche un andamento favorevole degli scambi globali, con la domanda estera dell'Italia che aumenterebbe dell'8,8 per cento nel 2021 e del 4,7 all'anno nella media del prossimo biennio.

Sulla base di queste ipotesi, il prodotto, dopo il recupero della prima metà del 2021, accelererebbe in misura significativa a partire dal terzo trimestre. Nella media dell'anno, l'aumento del PIL è attualmente valutabile al 5,1 per cento nel 2021; resterebbe elevato nel biennio successivo (con una stima puntuale del 4,4 nel 2022 e del 2,3 nel 2023). Il prodotto tornerebbe sui livelli precedenti la crisi pandemica nella seconda metà del 2022.

L'andamento dell'attività creditizia nel prossimo triennio sarà caratterizzato dalle necessità di finanziamento dell'intensa attività di investimento delle imprese, incentivata dall'implementazione del Recovery Plan, e dalla normalizzazione delle abitudini di spesa delle famiglie. L'attività di intermediazione dovrà poi fronteggiare gli effetti sulla qualità del credito legata all'emergenza sanitaria che emergeranno nel triennio di previsione seppur con una intensità significativamente inferiore a quanto sperimentato nelle precedenti fasi recessive. A partire da quest'anno il tasso di default rifletterà la notevole perdita di prodotto realizzata nel corso del 2020 con un significativo incremento dei flussi

di nuovi crediti deteriorati a cui si assocerà un rallentamento dell'attività di gestione dello stock di crediti deteriorati preesistenti; nonostante tale rialzo, tuttavia, l'incremento dell'NPL ratio delle banche italiane risulterà decisamente contenuto se paragonato a precedenti episodi recessivi recenti: nelle previsioni dell'ABI il rapporto di rischio tenderà a crescere fino a tutto il 2022 e già nel 2023 incomincerà una fase di correzione al ribasso con un livello finale dell'NPL ratio inferiore a quello vigente a fine 2019. La raccolta bancaria tenderà a rallentare lungo tutto l'orizzonte di previsione in coerenza con un quadro di costante miglioramento del clima di fiducia degli investitori, pur risultando sempre più che adeguata alle esigenze di finanziamento dell'attività di prestito al settore privato.

I principali elementi di incertezza che circondano le prospettive di crescita sono legati all'evoluzione della pandemia e all'efficacia delle politiche di sostegno. Nell'anno in corso l'andamento dei contagi può incidere sulla fiducia e sulle decisioni di consumo e investimento. Negli anni successivi l'intensità della ripresa dipenderà in buona parte da come verranno realizzati i progetti connessi con il PNRR: un'attuazione ritardata e meno efficace e, più in generale, una prematura rimozione del sostegno delle politiche economiche potrebbero indebolirla. Per contro, la crescita potrebbe beneficiare di una più celere esecuzione degli interventi – in grado di incidere positivamente sulla fiducia, sull'accumulazione e sulla propensione alla spesa – nonché di un impatto dei progetti e delle riforme del PNRR sulla crescita potenziale già entro il triennio di previsione. Il ritmo del recupero dell'attività dipenderà anche dalla risposta dei comportamenti di consumo alle riaperture dell'economia.

La Banca di Cividale

Articolazione territoriale della Banca di Cividale



Al 30 giugno 2021 l'articolazione territoriale della banca risultava composta da 64 sportelli operativi.

Le risorse umane della Banca di Cividale

Al 30 giugno 2021 le risorse umane ammontavano a 583 unità rispetto alle 581 del 31 dicembre 2020.

I fatti di rilievo nella gestione della banca nel primo semestre

Aggiornamento Piano strategico

Nel corso del semestre il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'Aggiornamento del Piano Strategico per il 2021-2023.

Trasformazione della Banca da "Società Cooperativa per Azioni" in "Società per Azioni"

Nel corso dell'adunanza dell'11 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Banca, verificato l'avveramento della Condizione posta alla trasformazione societaria, ha dichiarato efficace la delibera di approvazione della trasformazione della Banca da "Società Cooperativa per Azioni" in "Società per Azioni" e del nuovo statuto sociale contenente le modifiche connesse alla Trasformazione come deliberato Assemblea straordinaria dei Soci del 12 aprile 2021 tra cui quelle relative all'adozione dello status di "società benefit" ovvero in una società che "nell'esercizio di una attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, persegue una o più finalità di beneficio comune e opera in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente.

A seguito della trasformazione societaria da "Società Cooperativa per Azioni" in "Società per Azioni" il "diritto di recesso" ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. b), del Codice Civile è stato validamente esercitato da 1.788 soci e azionisti, pari al 10,89% del totale e per complessive 2.459.020 azioni CiviBank, rappresentative del 14,49% del capitale sociale della Banca, per un controvalore complessivo di liquidazione pari a 12.983.625,60 euro.

L'operazione di trasformazione societaria ha trovato completamento con "l'offerta in opzione e prelazione" delle azioni rinvenienti dal recesso dove, tra l'altro, il socio Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A - Sparkasse, ha acquistato complessivamente 1.531.740 azioni, con un esborso di euro 8.087.587, portando la sua partecipazione al 9,18% di CiviBank S.p.A. Questa operazione, che nasce a seguito dell'avvio di un confronto con la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., potrà essere la base per lo sviluppo di ulteriori collaborazioni industriali e/o strategiche tra i due Istituti.

Eventi successivi al 30 giugno 2021

Successivamente al 30 giugno 2021 in data 16 luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha esercitato la delega conferita dall'Assemblea del 13 aprile 2019 e, conseguentemente, deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 49.976.595,75, da realizzarsi mediante emissione di nuove azioni ordinarie della Società, da offrirsi in opzione agli azionisti. Nel corso della medesima adunanza, il consiglio di amministrazione della Banca ha, altresì, approvato i termini e condizioni dell'Aumento di Capitale e, in particolare, ha deliberato di: (i) determinare il prezzo unitario di sottoscrizione in Euro 5,27 per ciascuna Nuova Azione, di cui Euro 3,00 da imputarsi a titolo di capitale e Euro 2,27 da imputarsi a titolo di sovrapprezzo; (ii) emettere n. 9.483.225 Nuove Azioni; e (iii) determinare il rapporto di assegnazione in n. 3 Nuove Azioni ogni n. 5 azioni ordinarie CiviBank possedute.

In data 29 luglio 2021, CONSOB, conclusa l'attività istruttoria, ha comunicato l'avvenuto rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del prospettivo informativo con il quale la Banca offre in opzione ai titolari di azioni ordinarie CiviBank, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1 del Codice Civile, le n. 9.483.225 Nuove Azioni per un controvalore complessivo pari a Euro 49.976.595,75.

Ad eccezione di quanto sopra dalla chiusura del primo semestre 2021 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, né sulla rappresentazione della medesima.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari e dell'evoluzione prevedibile della gestione, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile pur tenendo conto del mutato scenario macro economico impattato dall'emergenza Covid-19. Il bilancio semestrale abbreviato è stato quindi predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale. La valutazione tiene conto dell'elevata posizione patrimoniale della Banca che evidenzia un significativo buffer di capitale rispetto ai requisiti minimi SREP e della robusta posizione di liquidità con indici regolamentari ben superiori alle soglie regolamentari previste.

Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici – dati al 30/06/2021***I risultati economici***

Nei primi sei mesi del 2021, la Banca di Cividale evidenzia un risultato economico positivo con un utile netto di 5.213 migliaia di euro.

Alla fine del semestre **marginale di interesse** si attesta a 37.947 migliaia di euro, in crescita del 13,7 per cento rispetto al 30 giugno 2020. Il dato è influenzato dalla riclassifica negli interessi attivi dell'effetto positivo di "reversal" delle riprese da attualizzazione delle sofferenze ed inadempienze probabili (1.156 migliaia di euro per i primi sei mesi del 2021, contro le 1.444 migliaia di euro del corrispondente periodo dell'anno precedente). Al netto di tale riclassifica, il margine da interesse risulterebbe in crescita del 15,27%. Positiva la componente riferita alle attività di intermediazione con clientela (+1,7%, pari a 459 migliaia di euro), in crescita anche quella riferibile alle attività finanziarie (+36,4%, pari a 1.094 migliaia di euro).

Le **commissioni nette** ammontano a 17.020 migliaia di euro, in crescita dell'11,6% rispetto alle 15.247 migliaia di euro del primo semestre 2020.

In dettaglio, si registra una crescita del 6,8% delle commissioni da attività bancaria commerciale e del 22,4% delle commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (risparmio gestito, prodotti assicurativi, collocamento titoli), nel cui ambito si registra un incremento del 10,6% per la componente relativa a intermediazione e collocamento di titoli e del 2,7% per quella relativa al servizio di gestioni patrimoniali; in crescita del 57,4% la componente relativa ai prodotti assicurativi.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** è positivo per 3.055 migliaia di euro. In particolare gli utili netti da realizzo di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e al costo ammortizzato (titoli e crediti) sono pari a 2.396 migliaia di euro; positive per 291 migliaia di euro le attività di negoziazione; positivo per 253 migliaia di euro lo sbilancio delle attività obbligatoriamente valutate al fair value.

I **proventi operativi netti** sono pari a 59.627 migliaia di euro, in crescita del 8,7% rispetto alle 54.833 migliaia di euro del primo semestre 2020.

Gli **oneri operativi** totalizzano 33.143 migliaia di euro. Le spese per il personale sono pari a 21.261 migliaia di euro, in aumento dell'4,9% rispetto al 30 giugno 2020, mentre le altre spese amministrative si attestano a 9.738 migliaia di euro, in aumento del 4,1% rispetto a giugno 2020. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 2.144 migliaia di euro, sostanzialmente invariate rispetto al primo semestre del 2020.

Le **rettifiche nette di valore per rischio di credito** sono pari 12.868 migliaia di euro in flessione del 20,6% rispetto allo stesso periodo del 2020. Il coverage complessivo dei crediti deteriorati si attesta al 51,3%.

il coverage complessivo dei crediti deteriorati, che si attesta al 51,3%.

Le **rettifiche di valore nette su attività finanziarie** e gli **utili (perdite) da partecipazioni** sono negative per 24 migliaia di euro riferite, principalmente, alla valutazione di titoli HTC e HTC's.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** presentano un saldo negativo di 2.497 migliaia di euro e sono riferiti, (i) per 1.916 migliaia di euro all'accantonamento per rischio fiscale a seguito del deposito della sentenza pronunciata dalla CTP di Trieste che ha accolto parzialmente i risorsi relativi al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate, (ii) per 998 migliaia di euro da accantonanti per cause legali e (iii) per 536 migliaia di euro per rischio di crediti su garanzie rilasciate. Tra le riprese di valore si evidenziano, tra le altre, 750 migliaia di euro riferibili ai fondi stanziati in precedenti esercizi per le uscite volontarie dal lavoro, anche a seguito di mancate adesioni da parte di alcuni dipendenti.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si determina quindi in 11.070 migliaia di euro. Le imposte sul reddito del periodo sono negative per 4.432 migliaia di euro, mentre i tributi ed oneri netti riguardanti il sistema bancario (FRU-FNR) ammontano a 1.425 migliaia di euro (2.100 migliaia lordo delle imposte).

L'**utile netto di periodo** si attesta quindi a 5.213 migliaia di euro.

Gli aggregati patrimoniali

Al 30 giugno 2021 i **crediti verso la clientela** si attestano a 3.117.770 migliaia di euro di in crescita dello 4,7% se confrontati con il dato al 31 dicembre 2020 pari a 2.978.128 migliaia di euro.

Nel corso del semestre, nonostante il cambiamento significativo ed inatteso del contesto esterno legato alla diffusione della pandemia COVID-19, la banca ha erogato complessivamente 366.318 migliaia di Euro di nuovi finanziamenti di cui 245.843 migliaia erogati a piccole e medie imprese e 120.475 migliaia a famiglie con una crescita totale del 37,9% rispetto al primo semestre del 2020. Nel dettaglio si registra un incremento di 50.821 migliaia di euro, rispetto ai primi 6 mesi dell'anno precedente, di erogazioni verso le imprese (+26,1%); in crescita anche l'erogato verso le famiglie consumatrici che evidenzia un aumento di 49.942 migliaia +70,8%).

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati (NPE), al netto delle rettifiche di valore, totalizzano 136.280 migliaia di euro, in **calo del 5,3%** rispetto a dicembre 2020, con un "coverage ratio" del 51,3%. Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a 47.780 migliaia di euro, in **crescita dell'1,9%** rispetto dicembre 2020, con un coverage ratio pari al 67,3% (69,6% a dicembre 2020). Le inadempienze probabili ("unlikely to pay") si attestano a 80.721 migliaia di euro in **calo del 6%** rispetto alla fine dello scorso esercizio, con un coverage ratio del 32,5% (34,1% a dicembre 2020), mentre 7.779 migliaia (in **calo del 30,6%** rispetto a dicembre 2020) sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate con un indice di copertura del 16,5% (13,7% a dicembre 2020).

La **raccolta diretta**, rappresentata al netto della componente riferita a controparti centrali, registra una consistenza di 3.280.832 migliaia di euro, in crescita del 6,9% rispetto a fine 2020.

La **raccolta indiretta** ammonta a 1.230.657 migliaia di euro in crescita del 5,9 % rispetto al 31 dicembre 2020. L'ammontare di risparmio gestito è pari a 1.005.706 migliaia, in crescita del 6,6% rispetto al 31 dicembre 2020 e in aumento dello 15,84% rispetto al 30 giugno 2020. La raccolta amministrata è pari a 224.951 migliaia di euro, in aumento del 2,8% rispetto al 31 dicembre 2020.

Le **attività finanziarie** assommano a 1.084.228 migliaia di euro, in crescita del 12% rispetto a fine 2020, e sono essenzialmente rappresentate da titoli di Stato italiani a breve termine iscritti nei portafogli HTC e HTC's, con una duration media di 2,11 anni. Le riserve sul portafoglio HTC's e OCI, iscritte fra le poste del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale, sono positive per 797 migliaia di euro.

Il **saldo netto di liquidità** complessiva a un mese è pari a 948.200 migliaia di euro. Le attività "eligible" complessivamente a disposizione ammontano a 1.652.998 migliaia di euro, in termini di liquidità ottenibile, già al netto del relativo haircut. L'esposizione nei confronti della BCE per operazioni di rifinanziamento a lungo termine, corrispondente ai programmi TLTRO II e TLTRO III, è pari a 1.087.350 migliaia di euro. Il profilo di liquidità regolamentare LCR scende dal 194% di dicembre 2020 al 180,4% di giugno 2021.

Il Patrimonio netto ed i coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio netto.

Il **Patrimonio netto** al 30 giugno 2021 ammonta a 292.159 migliaia di euro (+0,3% rispetto a dicembre 2020).

I fondi propri e l'adeguatezza patrimoniale

Il **Fondi propri** al 30 giugno 2021 assommano a 300.161 migliaia di euro.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	30/06/2021	31/12/2020
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	300.161	303.768
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-
CAPITALE DI CLASSE 1 (tier 1)	300.161	303.768
Capitale di classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-
TOTALE FONDI PROPRI	300.161	303.768
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE		
Rischio di credito e di controparte	2.032.088	1.979.048
Rischio di mercato e di regolamento	42	73
Rischi operativi	14.870	14.870
Altri Rischi Specifici *	21.027	25.265
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	2.068.028	2.019.256
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' %		
Common Equity Tier 1 ratio	14,51%	15,04%
Tier 1 ratio	14,51%	15,04%
Total Capital Ratio	14,51%	15,04%

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2021 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework "Basilea 3"). Le disposizioni sopra citate sono rese operative dalle relative Circolari. 285 della Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le Banche", dai Regolamenti europei di esecuzione che stabiliscono le norme tecniche di attuazione e dai Regolamenti europei delegati volti a integrare alcuni temi specifici.

Il periodo transitorio di introduzione del Framework regolamentare "Basilea 3", che prevedeva una parziale computabilità o deducibilità dai Fondi Propri di determinate fattispecie al fine di consentire un impatto graduale delle nuove disposizioni normative, secondo quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e dalla CRR, si è concluso nel 2017. Inoltre, al 30 giugno 2021, CiviBank non detiene più alcun strumento subordinato soggetto alle specifiche disposizioni transitorie (cd. Grandfathering, che si sarebbe concluso nel 2021) volte all'esclusione graduale dai Fondi propri degli strumenti che non rispettano i requisiti richiesti dalle nuove disposizioni normative.

A partire dal 1° gennaio 2018 ha peraltro preso avvio il periodo transitorio (2018-2022) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9. Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, CiviBank ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Nell'ambito del contesto legato alla pandemia COVID-19, al fine di mitigare gli eventuali effetti negativi della crisi in atto è stato pubblicato, con iter approvativo accelerato (c.d. "quick fix"), il Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 contenente disposizioni temporanee di sostegno in termini di capitale e liquidità. Il regolamento stesso stabilisce che gli enti che decidono di applicare le disposizioni relative al nuovo regime transitorio IFRS 9 relativo alle rettifiche di valore dei crediti successive al 31 dicembre 2019, modificativo di quello introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395, e/o al trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali

classificate nella categoria FVTOCI), oltre a pubblicare le informazioni richieste nella parte otto della CRR, sono tenuti a pubblicare gli importi dei fondi propri, il capitale primario di classe 1 e il capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1 e il coefficiente di leva finanziaria di cui disporrebbero se non applicassero tali trattamenti. Con riferimento a questo, CiviBank ha scelto di adottare il cosiddetto “approccio dinamico” previsto dal Regolamento (UE) 2020/873 per le rettifiche di valore sui crediti. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2024 (100% nel 2020, 100% nel 2021, 75% nel 2022, 50% nel 2023 e 25% nel 2024) dell’impatto delle rettifiche di valore, calcolato al netto dell’effetto fiscale, misurate a norma di Regolamento. Civibank ha altresì adottato il previsto filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVTOCI.

Il Regolamento (UE) 2017/2395 disciplina anche gli obblighi informativi che gli enti sono tenuti a pubblicare, rimandando all’EBA l’emanazione degli orientamenti specifici sul tema. Recependo quanto previsto dalla normativa, l’EBA ha emesso specifiche guidelines secondo cui le banche che adottano un trattamento transitorio con riferimento all’impatto dell’IFRS 9 (quale l’approccio statico citato in precedenza) sono tenute a pubblicare i valori “Fully loaded” (come se non fosse stato applicato il trattamento transitorio) e “Transitional” di Common Equity Tier 1 (CET1) capital, Tier 1 capital, Total Capital, Total risk-weighted assets, Capital Ratios e Leverage Ratio.

Al 30 giugno 2021, tenendo conto del trattamento transitorio, i Fondi Propri ammontano a 300.161 migliaia di euro, a fronte di un attivo ponderato di 2.068.028 migliaia di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Con riferimento alla data del 30 giugno 2021 si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall’art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 porterebbe al un ammontare di Fondi Propri pari a 283.961 migliaia di euro, a fronte di un attivo ponderato di 2.043.866 milioni.

Nella determinazione Capitale primario di Classe 1 non è stato computato l’utile in formazione al 30 giugno 2021.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2021 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio si collocano sui seguenti valori:

- ✓ Common Equity Tier1 ratio 14,51%
- ✓ Tier1 ratio 14,51%
- ✓ Total capital ratio 14,51%.

In assenza di applicazione delle regole transitoria (Fully Loaded) i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2021 sono i seguenti:

- ✓ Common Equity ratio 13,89%
- ✓ Tier1 ratio 13,89%
- ✓ Total capital ratio 13,89%.

Si evidenzia, infine, che in data 6 aprile 2020 Civibank ha ricevuto la comunicazione di “conclusione del periodico processo di revisione prudenziale” riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dalla segnalazione successiva alla comunicazione della decisione a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Total Capital ratio ratio risulterà pari al 12,35%, composto da una misura vincolante del 9,85% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale. Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario l’Autorità di Vigilanza ha inoltre rappresentato a un’aspettativa sulla detenzione di risorse aggiuntive pari allo 0,50%.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1	30/06/2021	31/12/2020
Patrimonio netto	292.159	290.640
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	292.159	290.640
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	8.002	13.128
- Utile del periodo non computato	(5.213)	(4.700)
- Deduzioni per strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o di acquisto	(864)	(102)
- Deduzioni relative alle attività immateriali	(136)	(147)
- Deduzioni relative alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura	(1.758)	(2.888)
- Deduzioni relative agli investimenti non significativi oltre soglia	-	-
- Rettifiche di valore di Vigilanza	(227)	(172)
- Rettifiche regolamentari relative alle attività fiscali differite	-	-
- Rettifiche regolamentari: altri filtri prudenziali	-	-
- Disposizioni transitorie	16.200	21.137
Capitale primario di classe 1 (CET 1) al netto delle rettifiche regolamentari	300.161	303.768

Il capitale primario di classe 1 risulta in leggera flessione rispetto ai dati al 31 dicembre 2020 principalmente per effetto, (i) dell'acquisto di azioni proprie a conclusione del periodo di recesso (a seguito della trasformazione societaria dell'emittente) per Euro 4.367 migliaia di euro, (ii) dell'applicazione delle disposizioni del regime transitorio ai sensi della CRR per 4.937 migliaia di euro in parte compensate (iii) dall'incremento riferibile all'inclusione dell'utile 2020 nel calcolo di fondi propri

Dinamica delle attività di rischio ponderate

Dinamica delle attività di rischio ponderate	
Attività di rischio ponderate al 31/12/2020	2.019.256
Rischio di Credito	53.040
Rischi di Mercato e di regolamento	(31)
Rischi Operativi	-
Altri rischi specifici	(4.238)
Attività di rischio ponderate al 30/06/2021	2.068.028

Nel corso del semestre, le attività ponderate per i rischi di credito hanno registrato un aumento di circa 48 milioni di euro. L'analisi dei portafogli prudenziali ha evidenziato (i) un incremento delle "esposizioni verso imprese" (+45 milioni di euro rispetto a fine 2020) e delle "esposizioni garantite da immobili" (+10 milioni di euro rispetto a fine 2020), (ii) un maggiore assorbimento delle esposizioni in OIC (+12 milioni di euro) a seguito dell'applicazione del il Regolamento UE 2019/876 e (iii) una diminuzione delle esposizioni in stato di default (-8 milioni di euro circa rispetto a fine 2020) da associare alla diminuzione dello stock del credito deteriorato, nonché alle maggiori rettifiche di valore sui crediti.

Rischi e incertezze

La Banca di Cividale ed il management sono consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi a cui la Banca stessa è esposta, delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabili.

Non si intravedono comunque nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico della Banca sintomi che possano far sorgere incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.

Bilancio semestrale abbreviato

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		30/06/2021	31/12/2020
10	Cassa e disponibilità liquide	941.643.155	773.289.953
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.660.657	21.684.830
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	407.354	939.862
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.253.303	20.744.968
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	200.541.494	147.242.810
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.010.820.810	3.810.152.393
	a) crediti verso banche	37.557.719	37.051.431
	b) crediti verso clientela	3.973.263.091	3.773.100.962
70	Partecipazioni	2.359.063	2.359.063
80	Attività materiali	84.307.716	85.103.514
90	Attività immateriali	136.293	146.972
100	Attività fiscali	56.284.406	62.173.767
	a) correnti	3.569.157	3.740.361
	b) anticipate	52.715.249	58.433.406
120	Altre attività	73.192.795	58.907.147
	Totale dell'attivo	5.392.946.389	4.961.060.449

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2021	31/12/2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.969.638.038	4.600.793.547
	a) debiti verso banche	1.204.540.880	1.107.629.138
	b) debiti verso la clientela	3.737.449.815	3.487.225.471
	c) titoli in circolazione	27.647.343	5.938.938
20	Passività finanziarie di negoziazione	65.160	62.635
60	Passività fiscali	1.107.085	1.710.056
	a) correnti	247.477	974.366
	b) differite	859.608	735.690
80	Altre passività	121.481.905	59.554.309
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.602.053	3.776.261
100	Fondi per rischi e oneri:	4.892.663	3.971.924
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.316.386	780.131
	c) altri fondi per rischi ed oneri	3.576.277	3.191.793
110	Riserve da valutazione	209.925	865.141
140	Riserve	75.909.139	68.267.154
150	Sovrapprezzi di emissione	167.021.562	167.021.562
160	Capitale	50.913.255	50.913.255
170	Azioni proprie (-)	(7.107.397)	(2.658.396)
180	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	5.213.000	6.783.000
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.392.946.389	4.961.060.449

Conto economico

Conto economico	30/06/2021		30/06/2020	
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	47.481.377	47.503.655	40.774.344	41.015.011
20 Interessi passivi e oneri assimilati		(9.556.413)		(7.653.802)
30 Margine di interesse		37.947.242		33.361.209
40 Commissioni attive		19.397.744		17.134.504
50 Commissioni passive		(2.377.704)		(1.887.429)
60 Commissioni nette		17.020.040		15.247.075
70 Dividendi e proventi simili		209.835		27.869
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione		290.569		475.932
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		2.804.181		5.955.714
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.689.157		5.408.170	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115.027		545.167	
c) passività finanziarie	(3)		2.377	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		253.886		(335.281)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	253.886		(335.281)	
120 Margine di intermediazione		58.525.753		54.732.518
130 Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:		(13.158.411)		(16.927.798)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.145.592)		(16.886.982)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.819)		(40.816)	
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(27.368)		4.446
150 Risultato netto della gestione finanziaria		45.339.974		37.809.166
160 Spese amministrative:		(36.691.154)		(35.534.135)
a) spese per il personale	(21.261.016)		(20.276.625)	
b) altre spese amministrative	(15.430.138)		(15.257.510)	
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(2.496.706)		(435.562)
a) impegni e garanzie rilasciate	(536.256)		(148.714)	
b) altri accantonamenti netti	(1.960.450)		(286.848)	
180 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali		(2.107.047)		(2.181.506)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(37.044)		(27.629)
200 Altri oneri/proventi di gestione		4.987.435		4.157.128
210 Costi operativi		(36.344.516)		(34.021.704)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni		-		(76.573)
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(25.938)		(5.079)
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		8.969.520		3.705.810
270 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente		(3.756.520)		(1.622.810)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		5.213.000		2.083.000
300 Utile (Perdita) del periodo		5.213.000		2.083.000

Prospetto della redditività complessiva

Voci	30/06/2021	30/06/2020
10 Utile (Perdita) d'esercizio	5.213.000	2.083.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	367.942	(302.528)
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50 Attività materiali	-	-
60 Attività immateriali	-	-
70 Piani a benefici definiti	44.560	(27.145)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissioni	-	-
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Copertura di investimenti esteri	-	-
110 Differenze di cambio	-	-
120 Copertura dei flussi finanziari	-	-
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140 Attività finanziaria (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(209.125)	(173.747)
150 Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione	-	-
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	203.376	(503.421)
180 Redditività complessiva (voce 10 + 170)	5.416.376	1.579.580

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Anno 2021	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività Complessiva 30/06/2021	Patrimonio netto al 30/06/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
a) azioni ordinarie	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	167.021.562	-	167.021.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.021.562
Riserve	68.267.154	-	68.267.154	6.783.000	-	775.065	-	393	-	-	-	-	83.527	75.909.139
a) di utili	68.267.154	-	68.267.154	6.783.000	-	775.065	-	393	-	-	-	-	83.527	75.909.139
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	865.141	-	865.141	-	-	(775.065)	-	-	-	-	-	-	119.849	209.925
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.658.396)	-	(2.658.396)	-	-	-	-	(4.449.001)	-	-	-	-	-	(7.107.397)
Utile (Perdita) di esercizio	6.783.000	-	6.783.000	(6.783.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.213.000	5.213.000
Patrimonio netto	291.191.716	-	291.191.716	-	-	-	-	(4.448.608)	-	-	-	-	5.416.376	292.159.484

Anno 2020	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività Complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 30/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
a) azioni ordinarie	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	167.021.562	-	167.021.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.021.562
Riserve	65.534.154	-	65.534.154	2.733.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.267.154
a) di utili	65.534.154	-	65.534.154	2.733.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.267.154
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	842.469	-	842.469	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.672	865.141
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.124.581)	-	(2.124.581)	-	-	-	-	(533.815)	-	-	-	-	-	(2.658.396)
Utile (Perdita) di esercizio	2.733.000	-	2.733.000	(2.733.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	6.783.000	6.783.000
Patrimonio netto	284.919.859	-	284.919.859	-	-	-	-	(533.815)	-	-	-	-	6.805.672	291.191.716

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO		30/06/2021	30/06/2020
ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		23.410.232	24.480.528
- interessi attivi incassati (+)	45.088.751		40.757.998
- interessi passivi pagati (-)	(8.714.249)		(10.037.547)
- dividendi e proventi simili	209.835		27.869
- commissioni nette (+/-)	19.052.081		20.726.501
- spese per il personale	(23.571.160)		(22.228.273)
- altri costi (-)	(13.712.767)		(15.512.821)
- altri ricavi (+)	5.223.490		10.733.782
- imposte e tasse (-)	(165.749)		13.019
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-		-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)		(277.777.685)	(134.104.821)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	532.508		334.061
- attività finanziarie designate al fair value	-		-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(2.508.335)		913.197
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(53.033.641)		(5.382.579)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(211.443.587)		(121.224.879)
- altre attività	(11.324.629)		(8.744.622)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)		427.169.656	85.925.697
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	368.844.491		73.334.900
- passività finanziarie di negoziazione	(62.635)		(125.375)
- passività finanziarie designate al fair value	-		-
- altre passività	58.387.800		12.716.172
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)		172.802.203	(23.698.597)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da: (+)		-	-
- vendite di partecipazioni	-		-
- dividendi incassati su partecipazioni	-		-
- vendite di attività materiali	-		-
- vendite di attività immateriali	-		-
- vendite di rami d'azienda	-		-
2. Liquidità assorbita da: (-)		-	-
- acquisto di partecipazioni	-		-
- acquisto di attività materiali	-		-
- acquisto di attività immateriali	-		-
- acquisto di rami d'azienda	-		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)		-	-
ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissione/acquisti di azioni proprie	(4.449.001)		(190.491)
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-		-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)		(4.449.001)	(190.491)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C		168.353.202	(23.889.088)
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E		773.289.953	118.578.707
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D		168.353.202	-23.889.088
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F		-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D+/-F		941.643.155	94.689.619

Note illustrative

Politiche contabili

Principi generali di redazione della Relazione Finanziaria al 30 giugno 2021

La Relazione finanziaria al 30 giugno 2021 è redatta con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La Relazione finanziaria al 30 giugno 2021 è costituita dal Bilancio semestrale abbreviato ed è corredata da una relazione intermedia sulla gestione contenente i fatti di rilievo del semestre, l'informativa sulle operazioni con parti correlate e una descrizione dei principali rischi ed incertezze, anche correlati all'evoluzione prevedibile della gestione.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2020, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa.

Il Bilancio semestrale abbreviato, redatto in conformità alla prescrizione dello IAS 34 che regola i bilanci intermedi, è costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario redatti in euro e delle presenti Note illustrative, queste ultime redatte in migliaia di euro, riguardanti specifiche grandezze economico-patrimoniali.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è sottoposto a revisione contabile limitata da KPMG S.p.A., a seguito dell'attribuzione dell'incarico di revisione legale a detta società per il periodo 2019/2027.

Modifiche ai principi contabili internazionali

Per il corrente esercizio si rendono applicabili i seguenti principi, modificazioni e interpretazioni.

Amendments to IFRS 16 Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021

Il 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato l'Amendment all'IFRS 16 Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021, con il quale ha prorogato di 12 mesi la possibilità di non contabilizzare come lease modification una variazione del contratto di leasing connessa alla crisi Covid-19, e di non procedere, a determinate condizioni, alla ri-misurazione delle passività di leasing, per i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2022.

Non vi sono impatti significativi sulla contabilizzazione e classificazione di leasing esistenti in quanto la Banca non ha ricevuto concessioni significative da rendere necessaria l'applicazione di tale modifica, in linea con quanto già commentato nel Bilancio annuale.

La data di entrata in vigore del principio è il 1 aprile 2021. Ad oggi l'Amendment non è ancora stato omologato dall'Unione Europea.

Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2

Nell'ambito del progetto IBOR Reform and its Effects on Financial Reporting, per una dettagliata illustrazione del quale si rimanda ai criteri generali di redazione e di valutazione del bilancio annuale, si rende noto che lo IASB ha concluso la seconda fase del progetto, finalizzata a gestire gli impatti nel periodo successivo all'entrata in vigore dei nuovi tassi benchmark. Il 25 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato l'amendment Interest Rate Benchmark Reform phase 2; la nuova normativa conferma che non si ha cessazione delle relazioni di copertura contabile per effetto della riforma dei tassi e disciplina la modifica dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti finanziari derivante dalla riforma. Tale

modifica non comporta l'eliminazione contabile dello strumento finanziario ma il solo aggiornamento del tasso di interesse effettivo per riflettere il cambiamento di tasso benchmark.

L'amendment è in vigore dal 1 gennaio 2021. L'amendment è stato omologato in data 13 gennaio 2021. Dall'analisi eseguita dalla Banca, attraverso uno specifico progetto di assessment, complessivamente non sono stati evidenziati ad oggi impatti significativi per ciò che concerne attivi e passivi legati a tali tassi di riferimento, pricing derivati e relazioni di copertura in essere.

Continuità aziendale e incertezze sull'utilizzo di stime

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Nella Relazione semestrale sulla gestione e nel capitolo "*Crediti oggetto di moratoria in conseguenza della pandemia da COVID-19*" sono state fornite specifiche indicazioni circa il contesto conseguente alla pandemia Covid-19 e le specifiche azioni intraprese.

In tale contesto si evidenzia che la liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati. Il saldo netto di liquidità complessiva a un mese è pari a 949 milioni di euro. Le attività "eligible" complessivamente a disposizione ammontano a 1.653 milioni di euro, in termini di liquidità ottenibile, già al netto del relativo haircut. L'esposizione nei confronti della BCE per operazioni di rifinanziamento a lungo termine, corrispondente ai programmi TLTRO II e TLTRO III, è pari a 1.087 milioni di euro. Il profilo di liquidità regolamentare LCR è pari al 180%; l'NSFR è pari al 121%.

Al 30 giugno 2021 i Fondi Propri, determinati tenendo conto del trattamento transitori in essere, ammontano a 300.161 migliaia di euro, a fronte di un'attività ponderate per il rischio di 2.068.028 migliaia, che riflettono prevalentemente rischi di credito e di controparte e, in misura minore, i rischi di operativi e di mercato. Il Total capital ratio si colloca al 14,51% e il CET1 ratio al 14,51% presentando un buffer di capitale elevato rispetto ai requisiti minimi patrimoniali stabiliti da Banca d'Italia per la Banca ad esito della conclusione del processo di revisione prudenziale ("*Supervisory Review and Evaluation Process*" - SREP).

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi di natura macroeconomica e ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Le informazioni sui rischi sono illustrate nel capitolo dedicato al presidio dei rischi. Il fair value degli strumenti finanziari determinati sulla base dei criteri indicati nel Bilancio al 31 dicembre 2020, documento al quale si fa rinvio per le informazioni di dettaglio.

Sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Tali verifiche sono state effettuate includendo anche gli effetti dell'epidemia Covid-19 come indicatori di perdita di valore qualora ne ricorressero i presupposti.

Andamenti e prospettive aziendali (documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori della Banca di Cividale confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. La classificazione e la valutazione dei crediti sono state effettuate con i consueti criteri di prudenza, tesi a cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico in corso. La rapidità e l'ampiezza dell'aggravamento della crisi hanno richiesto una continua revisione sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Inoltre, sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, attività finanziarie e valori intangibili, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Per la determinazione dell'eventuale svalutazione sono state adottate le stesse metodologie e criteri illustrati nel Bilancio 2020, al quale si fa pertanto rinvio. Per maggiori informazioni sui rischi creditizi e finanziari si rinvia al capitolo dedicato al presidio dei rischi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale abbreviato

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini

delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione delle situazioni contabili nonché ogni altro fattore considerato ragionevole a tale fine. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2021, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi sostengono i valori di iscrizione al 30 giugno 2021.

Nella redazione dell'informativa finanziaria si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico. Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, che utilizzano tutte le informazioni disponibili. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare negli esercizi e non è pertanto da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti possano variare a seguito del mutamento nelle valutazioni utilizzate. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- ✓ quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle partecipazioni e alle attività materiali;
- ✓ determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- ✓ quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione di istituzione europea

Nel primo semestre 2021 la Banca ha contabilizzato 2.100 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale, quale contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione destinati al salvataggio delle banche in crisi che vanno ad aggiungersi ai 26.938 migliaia di euro versati dal 2015 al 2020.

Risultati economici**Tabella Raccordo tra Conto Economico e Conto Economico riclassificato**

Conto economico riclassificato	Conto economico	30/06/2021	30/06/2020
Interessi netti	Voce 30 - Margine interesse Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	37.947 -	33.361 -
Totale interessi netti		37.947	33.361
Commissioni nette	Voce 60 - Commissioni nette	17.020	15.247
Dividendi	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	210	28
Totale Dividendi		210	28
Risultato netto dell'attività finanziaria		3.055	5.888
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	291	476
	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.689	5.408
	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti *	(293)	(208)
	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115	545
	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	-	0
	Voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	Voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	254	(335)
Totale Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie		3.055	5.888
Altri Oneri/Proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	4.987 (3.593)	4.157 (3.849)
Totale Altri Oneri/Proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)		1.395	308
PROVENTI OPERATIVI NETTI		59.627	54.832
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	Voce 160 a) - spese per il personale	(21.261)	(20.277)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	Voce 160 b) - altre spese amministrative Voce 160 b) - altre spese amministrative - Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	(15.430) 2.100 3.593	(15.258) 2.052 3.849
Totale Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)		(9.738)	(9.357)
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	Voce 180 - Rettifiche di valore nette su attività materiali Voce 190 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(2.107) (37)	(2.182) (28)
Totale Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)		(2.144)	(2.209)
ONERI OPERATIVI		(33.143)	(31.843)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA		26.485	22.989
Rettifiche di valore nette su crediti	Voce 130 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti ** Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti *	(13.162) 293	(16.409) 208
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	Voce 130 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato attività finanziarie ** Voce 130 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd.comp.	(111) (13)	(474) (41)
Rettifiche su avviamenti	Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utile (Perdite) da partecipazioni	Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(77)
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 250 - Utili (Perdite) da investimenti	(26)	(5)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri b) altri accantonamenti netti	(536) (1.960)	(149) (287)
RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		11.070	5.757
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente di cui Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario	(4.432) (3.757) (675)	(2.282) (1.623) (660)
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	Voce 160 b) - altre spese amministrative - Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario di cui Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario	(1.425) 675	(1.392) 660
Utile (Perdita) delle att. non corr. in via di dismiss. al netto delle imposte	Voce 280 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
RISULTATO D'ESERCIZIO		5.213	2.083

* La componente relativa agli utili-perdite da cessione di crediti viene riclassificata dalla voce "risultato dell'attività finanziaria" alla voce "rettifiche di valore nette su crediti".

** Nella voce "rettifiche di valore nette per rischi di credito" viene data separata evidenza della relativa ai crediti verso clientela e alle attività finanziarie

Conto economico riclassificato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (euro migliaia)	30/06/2021	30/06/2020	Var %
Interessi netti	37.947	33.361	13,7%
Commissioni nette	17.020	15.247	11,6%
Dividendi	210	28	652,9%
Risultato dell'attività finanziaria ⁽⁴⁾	3.055	5.888	-48,1%
Altri oneri / proventi di gestione ⁽³⁾	1.395	308	352,3%
Proventi operativi netti	59.627	54.833	8,7%
Spese per il personale	(21.261)	(20.277)	4,9%
Altre spese amministrative ⁽¹⁾	(9.738)	(9.357)	4,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽²⁾	(2.144)	(2.209)	-2,9%
di cui per leasing - IFRS 16	(1.041)	(1.050)	-0,8%
Oneri operativi	(33.143)	(31.843)	4,1%
Risultato netto della gestione operativa	26.485	22.990	15,2%
Rettifiche di valore e perdite nette su crediti	(12.868)	(16.201)	-20,6%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	(24)	(514)	-95,3%
Utile (perdite) da partecipazioni	-	(77)	-100,0%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	(26)	(5)	410,7%
Acc.netti ai fondi rischi ed oneri ed impegni e garanzie rilasciate	(2.497)	(436)	473,2%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	11.070	5.757	92,3%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(4.432)	(2.282)	94,2%
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	(1.425)	(1.392)	2,4%
Utile (Perdita) del periodo	5.213	2.083	150,3%

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" (3.593 migliaia di euro nel 2021 e 3.849 migliaia di euro nel 2020). Gli oneri ordinari e straordinari introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di risoluzione unico ("FRU") e nazionale ("FRN") e del meccanismo di tutela dei depositi ("DGS"), sono esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte".

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla "voce 200. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

(4) Il risultato dell'attività finanziaria corrisponde alla "Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione, Voce 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al netto degli Utili/perdite su crediti, Voce 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e passività finanziarie, e Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Interessi netti

Interessi netti	30/06/2021	30/06/2020	%	Ass
Rapporti con clientela	27.651	27.198	1,7%	454
Passività finanziarie	(44)	(52)	-15,3%	8
Intermediazione con clientela	27.607	27.146	1,7%	461
Attività finanziarie	4.078	2.765	47,5%	1.312
Certificati di capitalizzazione	22	241	-90,7%	(218)
Attività finanziarie	4.100	3.006	36,4%	1.094
Rapporti Banche	5.259	1.963	167,9%	3.296
Altri interessi netti	-	-	0,0%	-
Totale interessi netti (exl. Reversal)	36.966	32.115	15,1%	4.851
Intesessi attuariali su att.fin. impaired	1.156	1.447	-20,1%	(291)
IFRS 16	(174)	(201)	-13,1%	26
Totale interessi netti	37.947	33.361	13,7%	4.586

Dividendi

Voci / Proventi	30/06/2021		30/06/2020		%
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	210	-	28	-	652,9%
D. Partecipazioni	-	X	-	X	-
Totale	210	-	28	-	652,9%

Commissioni nette

Commissioni nette	30/06/2021	30/06/2020	%	Ass
Garanzie rilasciate	446	393	13,3%	52
Servizi di incasso e pagamento	2.414	2.161	11,7%	253
Conti correnti	2.915	2.870	1,6%	45
Commissioni sul fido accordato	3.678	3.506	4,9%	173
Servizi Bancomat e carte di credito	1.217	1.069	13,8%	148
Attività bancaria e commerciale	10.670	9.999	6,7%	671
Intermediazione e collocamento titoli	2.510	2.269	10,6%	241
Intermediazione valute	140	141	-0,8%	(1)
Gestioni patrimoniali	1.263	1.230	2,7%	33
Distribuzione prodotti assicurativi	2.439	1.550	57,4%	889
Attività di gestione, intermed.e consul.	6.352	5.190	22,4%	1.162
Altre commissioni nette	(1)	58	-102,4%	(60)
Totale commissioni nette	17.020	15.247	11,6%	1.773

Risultato netto Attività Finanziarie

Attività finanziarie - titoli e derivati	30/06/2021	30/06/2020	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	291	476	n.c.
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.511	5.748	-56,3%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.396	5.200	-53,9%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115	545	-78,9%
c) passività finanziarie	(0)	2	-100,1%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a conto economico	254	(335)	n.c.
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	n.c.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	254	(335)	-175,7%
Totale	3.055	5.888	-48,1%

Altri proventi (oneri) di gestione

Altri proventi di gestione	30/06/2021	30/06/2020	%
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(723)	(899)	19,6%
Totale oneri	(723)	(899)	19,6%
Altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	198	155	28,1%
Addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c	-	-	-
Addebiti a carico di terzi per altri proventi	1.102	421	161,8%
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	817	632	29,3%
Totale proventi	2.117	1.207	75,4%
Totale oneri e proventi	1.395	308	352,3%

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, in cui confluiscono proventi ed oneri di varia natura. La voce non comprende i recuperi di spese e di imposte e tasse, che in questo conto economico riclassificati sono portati a diminuzione delle spese amministrative.

Gli oneri operativi

Oneri operativi	30/06/2021	30/06/2020	%
Salari e stipendi	14.386	13.775	4,4%
Oneri sociali	3.778	3.735	1,1%
Altri oneri del personale	3.097	2.766	11,9%
Totale spese del personale	21.261	20.277	4,9%
Manutenzioni e riparazioni	371	344	7,8%
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	509	504	1,0%
Pulizia locali	314	270	16,1%
Fitti passivi	-	6	-100,0%
Spese di gestione immobili	1.194	1.124	6,2%
Spese per certificazioni, prospetti e attività obbligatorie	315	156	101,9%
Spese legali recupero crediti	472	852	-44,6%
Spese legali attività bancaria	282	496	-43,1%
Consulenze professionali	714	729	-2,1%
Spese per servizi professionali e consulenze	1.783	2.233	-20,1%
Stampati e cancelleria	78	74	5,5%
Postali, telegrafiche, telefoniche	189	206	-7,9%
Premi assicurativi	192	155	23,8%
Contributi associativi	258	255	1,0%
Visure	384	385	-0,4%
Vigilanza e trasporto valori	210	208	1,2%
Spese generali di funzionamento	1.311	1.282	2,2%
Trasporti e viaggi	273	243	12,3%
Spese pubblicitarie e promozionali	575	608	-5,4%
Oneri per servizi vari prestati da terzi	4.277	3.890	10,0%
Imposte e tasse	3.572	3.403	5,0%
Varie e residuali	347	424	-18,0%
Rimborsi spese	(3.593)	(3.849)	-6,7%
Parziale spese amministrative	9.738	9.357	4,1%
Ammortamenti imm. materiali	2.107	2.182	-3,4%
di cui per leasing - IFRS 16	1.041	1.050	-0,8%
Ammortamenti imm. immateriali	37	28	34,1%
Totale ammortamenti	2.144	2.209	-2,9%
Totale oneri operativi	33.143	31.843	4,1%

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa, pari a 26.485 migliaia di euro, ha evidenziato, rispetto al 30 giugno 2020, un incremento del 15,2%.

Rettifiche di valore nette per rischio di credito

Attività finanziaria valutate al costo ammortizzato	30/06/2021	30/06/2020	%
Sofferenze	(5.250)	(6.458)	-18,7%
Inadempienze probabili	(5.513)	(2.536)	117,4%
Crediti scaduti/sconfinati	(980)	(1.501)	-34,7%
Crediti in bonis	(1.099)	(5.710)	n.c.
Rettifiche / riprese nette su crediti	(12.841)	(16.204)	-20,8%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(27)	4	-100,0%
Totale	(12.868)	(16.200)	-20,6%

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	30/06/2021	30/06/2020	%
Controversie legali e fiscali	(2.733)	(287)	-852,3%
Oneri per il personale	773	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	(536)	(149)	-259,9%
Totale	(2.496)	(436)	-472,5%

Risultato corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito nei primi sei mesi del 2021 è pari 11.070 migliaia di euro.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte di competenza del secondo trimestre 2021, su base corrente ed anticipata registrano una componente negativa per 4.432 migliaia di euro.

Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte

I tributi ed oneri netti riguardanti il sistema bancario (FRU-FNR) ammontano a 1.425 migliaia di euro (2.100 migliaia lordo delle imposte).

Risultato netto

L'utile netto di periodo si attesta a 5.213 migliaia di euro.

Gli aggregati patrimoniali**Tabella di Raccordo tra Stato patrimoniale e Stato patrimoniale riclassificato**

Stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Stato patrimoniale - Attivo	30/06/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	941.643	773.290
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.661	21.685
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	407	940
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.253	20.745
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	200.541	147.243
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.010.821	3.810.152
a) crediti verso banche	a) crediti verso banche	37.558	37.051
b) crediti verso clientela	b) crediti verso clientela	3.973.263	3.773.101
Derivati di copertura	Voce 50 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	Voce 70 - Partecipazioni	2.359	2.359
Attività materiali e immateriali		84.444	85.250
	Voce 80 - Attività materiali	84.308	85.104
	Voce 90 - Attività immateriali	136	147
Altre voci dell'attivo		129.477	121.081
	Voce 100 - Attività fiscali	56.284	62.174
	Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 120 - Altre attività	73.193	58.907
Totale Attivo		5.392.946	4.961.060

Stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Stato patrimoniale - Passivo	30/06/2021	31/12/2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.969.638	4.600.794
a) Debiti verso banche	a) Debiti verso banche	1.204.541	1.107.629
b) Debiti verso clientela	b) Debiti verso clientela	3.737.450	3.487.225
c) Titoli in circolazione	c) Titoli in circolazione	27.647	5.939
Passività finanziarie di negoziazione	Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione	65	63
Passività finanziarie designate al fair value	Voce 30 - Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre Voci del passivo		122.589	61.264
	Voce 40 - Derivati di copertura	-	-
	Voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+)	-	-
	Voce 60 - Passività fiscali	1.107	1.710
	a) correnti	247	974
	b) differite	860	736
	Voce 70 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 80 - Altre passività	121.482	59.554
Fondi a destinazione specifica		8.495	7.748
	Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	3.602	3.776
	Voce 100 - Fondi per rischi e oneri:	4.893	3.972
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.316	780
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	3.576	3.192
Patrimonio netto		292.159	291.192
	Voce 110 - Riserve da valutazione	210	865
	Voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
	Voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
	Voce 140 - Riserve	75.909	68.267
	Voce 150 - Sovraprezzi di emissione	167.022	167.022
	Voce 160 - Capitale	50.913	50.913
	Voce 170 - Azioni proprie (-)	(7.107)	(2.658)
	Voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.213	6.783
Totale Passivo		5.392.946	4.961.060

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali della Banca, è stato predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/06 della Banca d'Italia, sono state effettuate – come di consueto – alcune aggregazioni di voci. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni di voci sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob.

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- ✓ l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- ✓ l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- ✓ l'evidenza separata di attività e passività per Diritti d'uso come previsti dall'IFRS 16;
- ✓ il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- ✓ l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, le Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche sono presentati su base netta.

Stato Patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO (euro migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	Var %
Cassa e disponibilità liquide	941.643	773.290	21,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.661	21.685	9,1%
<i>Crediti verso clientela</i>	1.757	1.734	1,4%
<i>Titoli e derivati</i>	21.903	19.951	9,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	200.541	147.243	36,2%
<i>Titoli</i>	200.541	147.243	36,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.010.821	3.810.152	5,3%
<i>Crediti verso banche</i>	33.025	32.554	1,4%
<i>Crediti verso clientela</i>	3.116.012	2.976.395	4,7%
<i>Titoli</i>	861.783	801.204	7,6%
Partecipazioni	2.359	2.359	0,0%
Attività materiali e immateriali	84.444	85.250	-0,9%
<i>Attività di proprietà</i>	71.902	71.805	0,1%
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing - IFRS 16</i>	12.542	13.446	-6,7%
Attività fiscali	56.284	62.174	-9,5%
Altre attività	73.193	58.907	24,3%
Totale Attivo	5.392.946	4.961.060	8,7%

VOCI DEL PASSIVO (euro migliaia)	30/06/2021	31/12/2020	Var %
Debiti verso banche al costo ammortizzato	1.675.943	1.516.483	10,5%
Debiti verso clientela al costo ammortizzato	3.253.185	3.064.511	6,2%
Titoli in circolazione al costo ammortizzato	27.647	5.939	365,5%
Passività finanziarie di negoziazione	65	63	4,0%
Passività fiscali	1.107	1.710	-35,3%
Altre voci del passivo	134.345	73.416	83,0%
<i>di cui debiti per leasing- IFRS 16</i>	12.863	13.861	-7,2%
Fondi a destinazione specifica ⁽¹⁾	8.495	7.748	9,6%
Patrimonio netto ⁽²⁾	292.159	291.192	0,3%
Totale Passivo	5.392.946	4.961.060	8,7%

1) Comprendono le voci "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri";

2) Comprende le voci "110. Riserve da valutazione", "130. Strumenti di capitale", "140. Riserve", "150. Sovrapprezzi di emissione", "160. Capitale", "170. Azioni proprie" e "180. Utile d'esercizio".

I debiti verso controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) sono stati riclassificati dai "Debiti verso clientela" nell'aggregato "Debiti verso Banche".

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**Crediti verso clientela: Composizione**

Tipologia operazioni / Valori	30/06/2021		31/12/2020		%
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
Finanziamenti	2.979.733	136.279	2.832.444	143.950	4,7%
1. Conti correnti	172.090	19.551	177.817	20.494	-3,4%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
3. Mutui	2.096.327	102.370	1.953.837	109.653	6,6%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni V	55.971	1.417	50.509	1.454	10,4%
5. Leasing finanziario	249.736	9.857	234.645	9.765	6,2%
6. Factoring	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	405.610	3.086	415.635	2.584	-2,3%
Titoli di debito	857.251	-	796.707	-	7,6%
8 Titoli strutturati	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	857.251	-	796.707	-	7,6%
Totale	3.836.984	136.279	3.629.151	143.950	5,3%

Nella Voce sono esposti i soli Crediti verso la clientela indicati nella voce 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – lettera b.

Finanziamenti verso clientela: qualità del credito

Voci	30/06/2021			31/12/2020		
	Esposizione lorda	Rettifiche di Valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di Valore complessive	Esposizione netta
Crediti Deteriorati	280.055	143.776	136.279	297.671	153.721	143.950
Sofferenze	146.226	98.446	47.780	154.369	107.475	46.894
Inadempienze probabili	124.518	43.797	80.721	130.316	44.472	85.844
Crediti Scaduti /Sconfinati	9.312	1.533	7.779	12.986	1.773	11.213
Crediti in Bonis	3.001.525	21.792	2.979.733	2.852.842	20.398	2.832.444
Stage 1	2.682.174	13.555	2.668.619	2.639.298	12.514	2.626.784
Stage 2	319.351	8.237	311.114	213.545	7.884	205.660
Crediti in bonis rappresentati da titoli	857.769	518	857.251	797.213	507	796.706
Stage 1	856.822	510	856.312	795.408	477	794.931
Stage 2	947	8	939	1.805	30	1.775
Totale Crediti al costo amm.to vs clientela	4.139.350	166.086	3.973.263	3.947.726	174.626	3.773.101

Nella Voce sono esposti i soli Crediti verso la clientela indicati nella voce 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – lettera b.

Finanziamenti: qualità del credito

	30/06/2021		31/12/2020		Var. %
	Val.ass.	indic. %	Val.ass.	indic. %	
Sofferenze	47.780	1,5%	46.894	1,6%	1,9%
Inadempienze probabili	80.721	2,6%	85.845	2,9%	-6,0%
Crediti scaduti	7.779	0,2%	11.213	0,4%	-30,6%
Attività deteriorate	136.280	4,4%	143.951	4,8%	-5,3%
Finanziamenti in bonis	2.981.489	95,6%	2.834.177	95,2%	5,2%
Crediti rappresentati da titoli in bonis		0,0%		0,0%	0,0%
Crediti verso clientela	3.117.769	100,0%	2.978.128	100,0%	4,7%

Nella Tabella “Finanziamenti: qualità del credito” sono ricompresi:

- la voce 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – lettera b (esclusi Titoli)
- Finanziamenti inclusi nella voce 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico obbligatoriamente valutate al fair value.

Passività finanziarie**Raccolta Globale**

	30/06/2021	31/12/2020	inc%	VAR
Raccolta diretta	3.280.832	3.070.450	72,7%	6,9%
Raccolta indiretta	1.230.657	1.162.020	27,3%	5,9%
Risparmio amministrato	224.951	218.719	5,0%	2,8%
Risparmio gestito	1.005.706	943.301	22,3%	6,6%
Totale mezzi amministrati	4.511.489	4.232.470	100%	6,6%

Raccolta diretta da clientela

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché gli strumenti derivati cartolarizzati.

Raccolta diretta	30/06/2021	incid %	31/12/2020	incid %	Var. %
Conti correnti e depositi	2.966.468	90,4%	2.776.319	90,4%	6,8%
Depositi vincolati	-	0,0%	-	0,0%	-
Altri debiti	286.717	8,7%	288.191	9,4%	-0,5%
Certificati di deposito	-	0,0%	-	0,0%	-
Passività subordinate	-	0,0%	-	0,0%	-
Obbligazioni	27.647	0,8%	5.939	0,2%	365,5%
Totale raccolta diretta	3.280.832	100,0%	3.070.450	100,0%	6,9%

Raccolta indiretta

Per completare l'analisi sull'andamento delle risorse affidate alla Banca dalla clientela, si considerano di seguito le dinamiche della raccolta indiretta, distinguendo il risparmio amministrato da quello gestito.

Raccolta indiretta	30/06/2021		31/12/2020		Var. %
	Val.ass.	indic. %	Val.ass.	indic. %	
Fondi comuni di investimento	585.545	47,6%	550.493	47,4%	6,4%
Gestioni patrimoniali	178.594	14,5%	169.649	14,6%	5,3%
Risparmio assicurativo	241.567	19,6%	223.159	19,2%	8,2%
Risparmio gestito	1.005.706	81,7%	943.301	81,2%	6,6%
Raccolta amministrata	224.951	18,3%	218.719	18,8%	2,8%
Raccolta indiretta	1.230.657	100,0%	1.162.020	100,0%	5,9%

Altre attività e passività finanziarie rappresentate da titoli e derivati composizione

Attività finanziarie - derivati e titoli	30/06/2021	30/06/2020	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.903	19.951	9,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	200.541	147.243	36,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	861.783	801.204	7,6%
Totale Attività finanziarie	1.084.228	968.398	12,0%
Passività finanziarie - derivati e titoli			
Passività finanziarie di negoziazione	65	63	4,0%
Passività finanziarie designate al fair value	-	0	0,0%
Totale Passività finanziarie	65	63	4,0%

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle altre attività e passività finanziarie rappresentate da titoli e derivati. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si sono attestate a 21.903 migliaia, in crescita del 9,8% rispetto al 2020.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 200.541 migliaia, la maggior parte classificate in Stage 1 e in crescita dell'36,2%.

I titoli valutati al costo ammortizzato ammontano a 861.783 migliaia di euro in crescita del 7,6%.

Esposizione nei titoli di debito sovrano

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca di Cividale Spa al 30 giugno 2021. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni della Banca al rischio di credito sovrano.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio titoli di debito	Italia	Spagna	San Marino	European Union
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	395	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	395	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150.556	-	313	1.523
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	790.880	-	-	-
b) crediti verso clientela	-	-	-	-
Totale	941.436	395	313	1.523

Posizione interbancaria netta

Posizione sull'interbancario	30/06/2021	31/12/2020	Absolute	Var %
Cassa e disponibilità liquide	941.643	773.290	168.353	21,8%
Crediti verso banche	33.025	32.554	472	1,4%
Debiti verso banche	(1.675.943)	(1.516.483)	(159.460)	10,5%
POSIZIONE NETTA	(701.274)	(710.639)	9.365	-1,3%

Movimentazione dei Fondi Altri Rischi e Oneri

	Controversie legali e fiscali	Oneri per il personale	Altri	Impegni e Garanzie rilasciate
A. Esistenze iniziali	1.987	847	358	780
B. Aumenti	2.902	12	-	536
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.902	12	-	536
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.698	832	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.569	7	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	129	825	-	-
D. Rimanenze finali	3.191	27	358	1.316

I fondi rischi ed oneri risultano composti dai seguenti fondi:

Fondo per rischi di revocatoria

La consistenza di tale fondo al 30 giugno 2021 ammontante a 257 migliaia di Euro, accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Altri fondi

La consistenza di tale fondo al 30 giugno 2021 ammontante a 3.576 migliaia di Euro ed è composta da 1.660 migliaia di Euro relativi ad accantonamenti su reclami della clientela e controversie legali, 1.916 migliaia di euro relativi ad accantonamenti per contenziosi fiscali in corso.

Il patrimonio netto della Banca

Il patrimonio della Banca al 30 giugno 2021 si è attestato a 292.159 migliaia di euro.

Utile per azione

Utile Base per azione	30/06/2021	30/06/2020
Utile distribuibile	5.213	2.083
Media ponderata azioni ordinarie	16.971.085	16.971.085
Utile Base per azione *	0,31	0,12

*Il potenziale aggiustamento del numero ponderato di azioni per effetto dell'attribuzione del Warrant, come descritto successivamente, è pari a 3.951.344 e pertanto il numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azioni diluito è pari a 20.922.429. L'utile per azione base calcolato comprendendo il potenziale effetto diluitivo è pari a 0,25 euro.

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

La Banca di Cividale, al 30 giugno 2021, non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie.

Si evidenzia, peraltro, che a seguito dell'autorizzazione da parte della CONSOB alla pubblicazione del Prospetto informativo la Banca ha dato avvio in data 2 agosto 2021 all'offerta in opzione, ai titolari di azioni ordinarie CiviBank, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1 del Codice Civile, di n. 9.483.225 Nuove Azioni per un controvalore complessivo pari a Euro 49.976.595,75.

Le Nuove Azioni sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile. Pertanto, non vi saranno effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale in termini di quote percentuali di partecipazione al capitale sociale complessivo nei confronti degli azionisti dell'Emittente che eserciteranno integralmente i Diritti di Opzione agli stessi spettanti.

Gli azionisti dell'Emittente che decidessero, invece, di non esercitare i diritti di opzione di loro spettante e, per l'effetto, di non sottoscrivere le Nuove Azioni dagli stessi rivenienti, vedrebbero diluita la propria partecipazione sul capitale complessivo dell'Emittente. La percentuale massima di diluizione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) sarà pari al 64,15%.

Inoltre, l'esercizio dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant potrà avere effetti diluitivi su (i) gli azionisti dell'Emittente alla data di avvio dell'Offerta in Opzione che non eserciteranno i Warrant loro attribuiti; e (ii) i soggetti non azionisti della Banca alla data di avvio dell'Offerta in Opzione che sottoscriveranno l'Aumento di Capitale e che non avranno diritto di ricevere i Warrant. Infatti, i Warrant (che attribuiscono il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio Warrant nel rapporto di esercizio di n. 1 Azioni di Compendio Warrant per ogni n. 4 Warrant esercitati) saranno emessi e assegnati gratuitamente alla data di avvio dell'Offerta in Opzione a tutti i soci della Banca, titolari di Azioni in pari data, nel rapporto di un Warrant per ogni Azione in circolazione a tale data.

Per maggiori informazioni in merito all'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant e alle caratteristiche dei Warrant si rinvia alla Parte C, Sezione IV, Paragrafo 4.6 del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni in merito agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale e dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant si rinvia alla Parte C, Sezione IX, Paragrafo 9.1, del Prospetto Informativo.

Riserve da valutazione

Al 30 giugno 2021 le riserve da valutazione (al netto dell'effetto fiscale) ammontano a 210 migliaia di euro. L'aggregato presenta una variazione negativa netta di 655 migliaia di euro rispetto alla fine del precedente esercizio ascrivibile, principalmente, alla variazione della riserva sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Informativa sul fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un asset o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico. In particolare i criteri applicati per la determinazione del fair value sono i seguenti: - Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value; - Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value; - Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value. Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto contenuto nel bilancio al 31 dicembre 2020.

Fair value degli strumenti finanziari**Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	405	4.357	18.898	712	1.792	19.181
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	405	2	-	712	228	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	4.355	18.898	-	1.564	19.181
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	179.741	698	20.102	127.351	680	19.213
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	180.146	5.055	39.000	128.063	2.472	38.394
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	65	-	-	63	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	65	-	-	63	-

Leggenda: L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3.

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività Materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	19.181	19.213	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	149	3.719	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	2.500	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	914	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	149	305	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	432	2.830	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	2.003	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	432	827	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	18.898	20.102	-	-	-

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	VB	30/06/2021			VB	31/12/2020		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.010.821	811.822	62.521	3.588.336	3.810.152	757.672	56.217	3.439.486
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	9.540	-	-	9.540	9.673	-	-	9.673
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.020.361	811.822	62.521	3.597.876	3.819.825	757.672	56.217	3.449.159
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.969.638	-	27.635	4.937.791	4.600.794	-	5.888	4.598.724
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.969.638	-	27.635	4.937.791	4.600.794	-	5.888	4.598.724

Leggenda: VB = Valore di Bilancio; VF = Valore di Fair Value; L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3.

Gestione e controllo dei rischi

Il presidio dei rischi

Il presidio dei rischi di CiviBank, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo, e si articola secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, assunzione del rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, misurazione del rischio, monitoraggio e reporting, stress test e gestione delle criticità.

L'identificazione e valutazione di rilevanza dei rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP) che afferiscono, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale, ai così detti "adempimenti di primo e secondo pilastro". La rilevanza dei rischi da sottoporre a valutazione viene determinata considerando sia le disposizioni di vigilanza sia le specificità aziendali quali i prodotti e servizi offerti alla clientela, la dimensione e le caratteristiche dell'operatività verso soggetti collegati in rapporto all'operatività aziendale, l'entità degli aggregati patrimoniali e i corrispondenti requisiti patrimoniali, i mercati di riferimento e la vulnerabilità alla situazione congiunturale.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento importante per la definizione del Piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti della Banca in sede di definizione del c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF), tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche della Banca e delle capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi.

Riguardo al sistema degli obiettivi di rischio (schema RAF), è stato articolato ed introdotto uno schema di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model*, il Piano strategico ed il Piano di risanamento della banca, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il processo di definizione e revisione periodica del RAF si svolge con il concorso della Funzione di Risk Management e della Funzione Pianificazione e Controllo di gestione, che supporta la Direzione Generale nella fase istruttoria e di elaborazione delle proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prescrive che venga assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra lo stesso RAF, il modello di business, il Piano strategico, il processo ICAAP, il processo ILAAP, il Piano di *recovery*, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei Controlli Interni. Il Consiglio di Amministrazione procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

Come previsto dalle disposizioni di vigilanza, la Banca redige inoltre, con cadenza di norma biennale, un piano di *Recovery* in modalità semplificata, secondo lo schema previsto dalla stessa normativa. Il Recovery Plan o Piano di risanamento (disciplinato dalla *Bank Recovery and Resolution Directive*, recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180) deve essere redatto da ogni singolo intermediario e descrive in dettaglio le procedure da adottare e gli strumenti approntati dalla banca per prevenire e superare un'eventuale condizione di crisi, indipendentemente dal fatto che questa possa avere natura sistemica o idiosincronica, ossia una crisi che ha origini interne ed i cui effetti si presume possano rimanere circoscritti alla banca e alle sue più dirette controparti.

La chiara individuazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta (c.d. mappa dei rischi) costituisce il presupposto essenziale per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Considerata la mission e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui la Banca si trova ad operare, sono stati individuati come rilevanti i rischi che vengono sottoposti a valutazione nel processo ICAAP (Allegato A, "Rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP", Parte prima, Titolo III, Circolare n. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche"), ad esclusione di alcune tipologie specifiche ritenute non rilevanti (rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base) e con l'aggiunta del rischio immobiliare,

del rischio privacy da considerarsi una fattispecie del rischio operativo e del rischio connesso con la quota di attività vincolate che viene ricompreso all'interno della valutazione del rischio di liquidità.

Rischio di credito

In coerenza con la propria *mission* ed il modello di *business*, la Banca risulta prevalentemente esposta al rischio di credito.

Nel corso del primo semestre 2021 la Banca ha continuato la propria attività creditizia di sostegno al territorio, erogando complessivamente 366,3 milioni di Euro di nuovi finanziamenti, registrando una crescita del 37,9% rispetto ai primi sei mesi del 2020 (pari a +100,8 milioni di Euro), da attribuire sia ai finanziamenti erogati verso le imprese che registrano complessivamente un +26,2% corrispondenti a +51 milioni di Euro rispetto lo stesso periodo dello scorso anno, sia alle famiglie consumatrici (+70,8% pari a +49,9 milioni di Euro rispetto al dato registrato al 30 giugno 2020). Si evidenzia come il dato riferito ai nuovi finanziamenti erogati durante il primo semestre 2021 rappresenti in termini di ammontare il dato più elevato registrato negli ultimi tre anni (riferimento ai primi semestri 2018-2021). La fotografia della «qualità» del portafoglio crediti della Banca al 30 giugno 2021 derivante in particolare da informazioni e indicatori quantitativi non riflette tutti gli effetti negativi prospettati dello scenario COVID-19. Si evidenzia in particolare ancora un «effetto congelamento» associato in larga misura all'ammontare delle moratorie in essere fino a fine giugno (circa il 24% dell'esposizione lorda dei Crediti verso la clientela in bonis), unito ad ulteriori misure di sostegno governative e attivate dallo stesso Sistema bancario (fra tutti i finanziamenti assistiti da garanzia statale).

Dopo un avvio dell'anno lento causato da nuovi lockdown legati alla recrudescenza del COVID-19, l'aspettativa riguardo alle previsioni macroeconomiche è positiva con un recupero importante atteso del PIL Italia già nel corso del 2021, grazie all'accelerazione del piano vaccinale e un miglioramento dell'emergenza sanitaria, nonché grazie all'arrivo dei primi fondi europei della Next generation EU.

Rimangono tuttavia ancora segnali di forte incertezza e una eterogeneità degli effetti della crisi: il progressivo riallineamento alle condizioni pre crisi non avverrà per tutti i settori economici, per effetto delle mutate abitudini dei consumatori post-pandemia e cambiamenti strutturali del mercato stesso o per le misure restrittive ancora imposte in particolare nella mobilità delle persone (fra tutti i settori turismo-ristorazione e tempo libero e i settori collegati quali ad esempio trasporto aereo, agenzie di viaggio, eventi, ecc..).

Ulteriore punto di attenzione riguarda le dinamiche del credito “condizionate” dagli impatti della stessa crisi pandemica da COVID-19 e le modalità di valutazione e monitoraggio delle esposizioni, per evitare, come da aspettativa della Vigilanza, il c.d. «cliff effect». Pur attestando l'importanza dell'analisi e del monitoraggio continuo della situazione della singola realtà aziendale, viene riconosciuta una maggiore rischiosità della clientela che ha usufruito in questo periodo di una moratoria ovvero che ha richiesto, successivamente alla scadenza del 30 giugno 2021, una proroga al 31/12/2021 ovvero che appartiene a settori economici tra i più colpiti dalla pandemia e che presentano più basse prospettive di recupero nel corso del 2021.

Tenendo in stretta considerazione quanto descritto sopra, alla luce del risultato ottenuto dal calcolo della perdita attesa con i modelli IFRS 9 e dall'applicazione dei criteri di staging allocation, al fine di mantenere un livello di copertura adeguato dei crediti in bonis (almeno sui livelli di fine 2020), al 30 giugno 2021 la Banca ha valutato l'adozione di interventi di “management overlays” ai fini dell'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica, per tenere in considerazione: 1) dei rapporti di affidamento verso controparti che hanno richiesto la proroga della moratoria al 31/12/2021 (scaduta al 30/06/2021); 2) dell'andamento anche prospettico di specifici settori economici in questo particolare contesto legato al COVID-19 (in particolare con riguardo ai settori del turismo-ristorazione e tempo libero). Trattasi di interventi effettuati a livello di portafoglio applicati e contingenti al 30 giugno 2021, in attesa di comprendere e valutare in particolare il comportamento della clientela che dal 1° luglio 2021 ha ripreso il pagamento dei finanziamenti oggetto di moratoria fino a fine giugno verso CiviBank, nonché verso il Sistema bancario per la clientela imprese pluriaffidataria.

La Banca ha inoltre continuato anche nel primo semestre 2021 a perseguire l'obiettivo di riduzione dei crediti deteriorati, così come definito nell'aggiornamento del Piano NPL 2021-2023 inviato a fine marzo 2021 all'Autorità di Vigilanza ed elaborato in continuità con la strategia seguita degli esercizi precedenti, incentrata in larga misura sulle attività di recupero attraverso la gestione interna e in caso di opportunità, anche attraverso operazioni *multi-originator* di cessione di sofferenze assistite da GACS. A fronte dell'incremento dello stock dei crediti in bonis registrato nei primi 6 mesi del 2021 e della

diminuzione dell'esposizione lorda del credito deteriorato (in particolare derivante da write off di sofferenze), si attesta una ulteriore riduzione dell'indice NPL ratio lordo, dal 9,4% del 31 dicembre 2020 all'8,5% al 30 giugno 2021. Ha contribuito a questo risultato anche il contenimento del flusso di nuovi crediti deteriorati dal bonis, con un tasso di default dei primi 6 mesi sui medesimi livelli registrati nel primo semestre 2020 (pari allo 0,45% rispetto lo 0,49%), molto distante rispetto le previsioni inclusive nel Piano NPL per l'anno 2021 (tasso annuale proiettato pari al 2,6%). Si evidenzia inoltre il mantenimento di una copertura media superiore al 51% del totale credito deteriorato (livello simile al 31/12/2020), registrando un incremento della stessa per la classe "esposizioni scadute oltre 90 giorni" e per la classe "inadempienze probabili". mentre la diminuzione per la classe delle sofferenze è da attribuire in larga misura alle azioni di write off su controparti con elevati livelli di coverage.

Rischio di concentrazione del portafoglio creditizio verso la clientela

L'esposizione al rischio di concentrazione dei crediti verso la clientela, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori economici rimane all'interno dei limiti operativi definiti dal Regolamento interno specifico in termini di capitale interno, calcolato secondo l'approccio semplificato (c.d. formula del *Granularity Adjustment*) indicato nella normativa prudenziale (Allegato B del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, secondo l'applicazione della metodologia proposta in sede ABI.

Rischio di mercato (compreso Rischio Sovrano)

La dimensione del portafoglio di negoziazione di vigilanza ed il profilo di rischio di mercato associato risultano essere di entità contenuta. L'attuale composizione dell'attivo comporta un'esposizione al rischio sovrano legato alla dimensione del portafoglio investito in titoli di Stato italiani ed in quota residuale in esposizioni verso cartolarizzazioni (tra i quali due titoli senior con GACS derivanti da operazioni di cessione NPL *multi-origination*) e in titoli di *private debt*. Complessivamente i titoli sono classificati *Hold to collect* per circa l'80% del totale esposizione del complessivo portafoglio di proprietà. L'esposizione verso la Repubblica Italiana è variata nei primi 6 mesi dell'anno in funzione della dimensione del portafoglio, registrando un incremento contenuto rispetto il 31 dicembre 2020. I titoli del debito pubblico italiano restano esposti a fattori di volatilità tipici del mercato. Per quanto concerne il rischio tasso e di prezzo derivante dai titoli detenuti in portafoglio, il rischio maggiore è rappresentato da un possibile aumento dei tassi a breve termine, che comporterebbe una riduzione del margine di interesse. Un rialzo nei tassi di interesse a medio e lungo termine porterebbe invece un deprezzamento del valore dei portafogli ed una riduzione della componente non realizzata, che secondo la normativa di vigilanza, dovrebbe essere portata in deduzione del Capitale primario di Classe 1 solo per la quota afferente ai titoli classificati HTCS (*Hold to collect and sell*). Al riguardo, questo fattore di rischio è mitigato dalla dimensione stessa del portafoglio HTCS della Banca e dall'adesione da parte della Banca al trattamento temporaneo che dà facoltà agli enti di escludere dal calcolo degli elementi del Capitale primario di classe 1 i profitti e le perdite non realizzate, misurati al valore equo, rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, per il periodo transitorio 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2022 (art. 468 Regolamento (EU) 575/2013 (CRR) così come modificato dal Regolamento (EU) 2020/873 del 24 giugno 2020). La *duratio* media del portafoglio titoli della Banca è diminuita rispetto fine 2020, dai 2,3 anni del 31 dicembre 2020 ai 2,1 anni del 30 giugno 2021.

Rischi operativi ((compreso il Rischio legale, il Rischio privacy e il Rischio di condotta)

Il rischio operativo è connaturato all'attività bancaria ed insito in ogni processo organizzativo e produttivo; di conseguenza tutti i processi posti in essere dalla Banca sono generatori del rischio in questione. il rischio operativo è definibile come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. All'interno della mappa dei rischi adottata dalla Banca, il rischio operativo comprende anche il c.d. rischio operativo legale, e il rischio privacy.

L'esposizione ai rischi operativi registra un incremento rispetto alla rilevazione al 30 giugno 2020 da attribuire alle categorie "revocatoria fallimentare" e "contenzioso fiscale".

Rischio informatico

È il rischio di perdite correnti o potenziali dovute all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibili di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture dati.

Con particolare riferimento alla sicurezza dei servizi di pagamento, la Banca ha condotto, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, un'analisi annuale dei rischi operativi e di sicurezza per l'esercizio 2020, il cui esito ha evidenziato una valutazione di rischio residuo associato per i sistemi IT di pagamento PSD2 di livello "basso" per tutti gli scenari di rischio, tranne per il canale "Filiali" per il quale la valutazione si attesta su un livello "medio-basso" e una valutazione di rischio operativo residuo di livello "basso".

Nel corso del primo semestre 2021 non sono state rilevate significative disfunzioni dei sistemi informatici, né attacchi informatici esterni, o violazioni simili, che abbiano causato un'interruzione dell'attività ovvero una fuoriuscita non autorizzata di informazioni concernenti la Banca o suoi clienti. Si segnala come a seguito di un caso di tentata frode avvenuto a gennaio 2021 per tramite di un sito internet clone del servizio di Internet Banking erogato dal provider informatico in full outsourcing a marchio CiviBank, la Banca, dopo aver intrapreso specifiche azioni (tra le quali azioni di denuncia e intervento sul sito clone; azioni di comunicazioni interna, esterna e di tutela della clientela) ha valutato di affiancare ai normali presidi di sicurezza, ulteriori presidi specifici rappresentati dall'acquisizione di un sistema di Cyber Threat Intelligence, con relativo servizio specialistico di analisi e generazione di reportistica di dettaglio. Si evidenzia come tale azione fraudolenta riconducibile alla tipologia del phishing, non abbia generato allo stato perdite per la clientela o per CiviBank.

Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario

È il rischio che grava sulle attività diverse da quelle detenute dalla negoziazione, derivante dalla possibilità che una variazione dei tassi a cui sono indicizzate le attività e passività della banca, determini un effetto negativo sul margine di interesse o sul valore attuale delle attività e delle passività e, conseguentemente, una diminuzione del valore economico della banca.

Considerato il livello dei tassi di interesse registrato durante il primo semestre 2021 ed il proseguimento della politica monetaria della Banca Centrale Europea, l'esposizione della Banca, applicando un approccio di simulazione storica sulle variazioni annuali dei tassi di interesse in un periodo di 6 anni, presenta al 30 giugno 2021 una variazione negativa del valore economico in condizioni ordinarie, calcolata sulla base del metodo semplificato in coerenza con le disposizioni di vigilanza (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia), in aumento rispetto il dato al 31/12/2020, ma entro i limiti operativi interni delineati nell'ambito del RAF. Applicando gli scenari di stress previsti dagli Orientamenti EBA/GL/2018/02 in materia di gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, si evidenzia anche al 30 giugno 2021 come la peggiore variazione negativa del valore del capitale economico risulta essere quella generata dallo scenario "steepener" (ribasso dei tassi a breve con rialzo dei tassi a lungo). Rispettata la soglia del 20% dei Fondi propri riferita allo scenario di variazione dei tassi +/-200 punti base, nonché la soglia del 15% del Capitale primario di classe 1 riferita al peggiore risultato dei 6 scenari di stress previsti dagli Orientamenti EBA/GL/2018/02 (nel caso specifico lo scenario "steepener" come sopra descritto).

Rischio di liquidità

Nel corso del primo semestre 2021 l'equilibrio strutturale tra gli impieghi verso la clientela e la raccolta diretta (c.d. funding gap) è stato mantenuto. Il profilo di liquidità della Banca si attesta su livelli adeguati, in linea con gli obiettivi annuali definiti nel Piano di funding. Al 30 giugno 2021 gli indici regolamentari di liquidità LCR e NSFR, adottati come tra le principali metriche interne di misurazione del rischio di liquidità, si collocano molto al di sopra dei requisiti richiesti dalla Vigilanza.

Nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità della banca viene incluso anche il rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*) ovvero il rischio derivante da un loro potenziale aumento a seguito di situazione di tensione rilevanti, ossia da shock plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del rating del credito della banca (ove presente), alla svalutazione delle attività costituite a pegno e all'aumento dei requisiti di margine. Al riguardo, si confermano come le principali operazioni in essere al 30 giugno 2021 che determinano il vincolo di attività di proprietà sono rappresentate da operazioni di *funding* con la BCE, nel cui ambito sono

utilizzati anche i titoli rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione, da operazioni di pronti contro termine e da operazioni di *funding* con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Rischio residuo

Il rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca (quali ad esempio le garanzie) risultino meno efficaci del previsto ed è generato principalmente dal processo creditizio. Nel primo semestre 2021, non si registrano significativi scostamenti dell'esposizione verso tale rischio in termini di "perdita inattesa" rispetto il fine esercizio precedente.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria si è collocato su un valore ritenuto adeguato a livello aziendale e ampiamente superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza pari al 3,0%.

Rischio di reputazione

Nel corso del primo semestre 2021 non sono stati rilevati elementi significativi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di *stakeholders* (clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza). La valutazione complessiva di questa tipologia di rischio è legata all'attività specifica svolta in generale dal sistema bancario e dalla pluralità dei processi potenziali in grado di generare rischi reputazionali, in un contesto attuale generale complesso considerati, tra gli altri, anche fattori di incertezza legati al sistema e alla regolamentazione di vigilanza.

Rischio strategico e di business

Il grado di esposizione al rischio strategico rimane di entità medio – alta anche per il 2021, giudizio che deriva da valutazioni legate in particolare ai fattori esterni di contesto di mercato e regolamentare in cui opera la Banca e presenti anche negli anni precedenti. Al riguardo, la redditività delle banche dell'area dell'euro continua a risentire del permanere di bassi tassi di interesse, dalla concorrenza del settore bancario e non bancario (nuovi operatori fintech) e costi di compliance che tendono ad aumentare. In aggiunta, i progressi della tecnologia spostano la frontiera dell'efficienza e rendono necessari consistenti investimenti per rispondere anche alle nuove esigenze della clientela. La diffusione della pandemia COVID-19 introduce inoltre un livello di maggiore incertezza e di complessità sugli scenari futuri, con una particolare attenzione che deve essere posta sull'evoluzione del rischio di credito e i potenziali maggiori accantonamenti con impatto sul conto economico. Pertanto, rimane alta l'attenzione, anche da parte della Vigilanza, con riguardo la sostenibilità dei modelli imprenditoriali e il livello di redditività degli stessi istituti di credito.

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione creditizia verso i soggetti collegati non ha registrato, nel primo semestre del 2021, variazioni significative. Rispettati pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

È il rischio collegato al riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito nell'ambito dell'operazioni di cartolarizzazione di cessione multi-origination di sofferenze assistite da GACS.

Rappresenta il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

In considerazione degli obiettivi di riduzione dello stock di NPL definiti nei Piani operativi di riduzione dei crediti deteriorati, la Banca ha aderito: 1) all'operazione multi-originator di cessione tramite cartolarizzazione denominata "POP NPLs 2019", assistita da GACS, strutturata da Lugi Luzzatti - Società consortile per azioni, perfezionatasi in data 10 dicembre 2019; la derecognition dei crediti è stata attestata da apposita relazione dal Revisore Legale della Banca in data 17 febbraio 2020 e, successivamente, in data 27 aprile 2020 è stata emessa la garanzia statale sulle Note Senior; 2) all'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di crediti in sofferenza denominata "POP NPLs 2020", strutturata da Lugi Luzzatti - Società consortile per azioni, perfezionatasi in data 4 dicembre 2020; in data 12 maggio 2021, è stato emesso il decreto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze attestante il rilascio della GACS, mentre la derecognition dei crediti era stata attestata da apposita relazione dal Revisore Legale della Banca in data 10 marzo 2021. A seguito dell'ottenimento della GACS, la Banca ha provveduto a predisporre la Comunicazione relativa al significativo

trasferimento del rischio di credito, che ha portato all'ultimazione dell'iter verso la Banca d'Italia, come previsto dal Regolamento CRR e dalle disposizioni di vigilanza.

Come richiesto dalla normativa prudenziale, la Banca si è dotata di una "Policy in materia di significativo trasferimento del rischio di credito di portafogli cartolarizzati", nonché di un documento interno denominato "Linee guida del processo di riconoscimento dell'SRT e asseverazione del mantenimento dell'SRT" in cui viene descritto in sintesi, per ogni fase dell'operazione (di strutturazione, di chiusura, di monitoraggio periodico), il processo "operativo" da seguire già presente in parte anche nella stessa Policy (dai report periodici che la Funzione originatrice invia alle altre Funzioni preposte, alla verifica dei presupposti per la cancellazione contabile dei crediti ceduti e del relativo mantenimento nel continuo dell'SRT da attivare da parte del Risk Management, ecc.).

Rischio immobiliare

Il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà della Banca ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati si mantiene sui livelli stabili rispetto l'esercizio precedente e mediamente di entità medio-bassa.

Rischio di compliance

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Secondo le disposizioni di vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni, il presidio di conformità della Compliance è esteso a tutte le normative inerenti l'attività aziendale, tuttavia declinato differentemente fra ambiti "tradizionali" di diretta competenza ed altre aree specialistiche, quale quella fiscale, sulle quali insistono già altre forme di presidio. L'esposizione al rischio di compliance è valutata principalmente con riferimento alle normative propriamente inerenti l'attività tipica dell'industria bancaria.

I rischi connessi ad alcuni ambiti normativi (Trasparenza Bancaria; Usura; Conflitti d'interesse/parti correlate, Market Abuse; Compliance ICT) sono monitorati affidando alcune fasi del processo di controllo a risorse appartenenti ad altre strutture organizzative, giusta nomina di un referente, che è coordinato dal responsabile della funzione di Compliance.

A queste aree vanno ad aggiungersi altri ambiti normativi che prevedono già espressamente forme di presidio specializzato (la tutela e sicurezza sul luogo di lavoro e la normativa fiscale). Diversamente il presidio sulla privacy, con l'entrata in vigore del regolamento GDPR (25 maggio 2018), è ora attribuito al Data Protection Officer, nominato nell'ambito della Compliance.

Rischio di privacy

Pur non essendo espressamente definito dalle disposizioni di Banca d'Italia, né espressamente dal Regolamento UE 679/2016 c.d. GDPR, il "rischio privacy" è stato considerato dalla Banca in termini generali quale mancata adozione da parte della Banca di misure tecniche e organizzative adeguate a garantire ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento dei dati delle persone fisiche è effettuato conformemente al regolamento. Tuttavia, con riferimento allo specifico processo di Data Protection Impact Assessment, il rischio Privacy è considerato quale la probabilità d'accadimento di una minaccia che possa compromettere la riservatezza, l'integrità o la disponibilità di un dato personale dal quale possano derivare la violazione di diritti e libertà delle persone fisiche.

Il rischio privacy è da considerarsi una fattispecie di rischio operativo, avendo commistione sia con il rischio legale sia con il rischio informatico; esso risulta sostanzialmente costituito dalle seguenti componenti:

- ✓ una regolamentare, che rappresenta la conseguenza diretta della mancata o non adeguata definizione/rispetto delle norme, regole, processi, procedure, controlli, adozione di misure di sicurezza, in "conformità" al Regolamento Ue 679/2016, alle indicazioni del comitato Europeo della Protezione dei Dati, al D.Lgs. 196/2003 (c.d. codice Privacy) così come modificato dal D.Lgs. 101/2018 ed alle indicazioni dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati;
- ✓ una di natura reputazionale, che rappresenta la conseguenza diretta dalla violazione dei dati personali e comporta una percezione esterna negativa dell'azienda connessa all'inefficacia o insufficienza delle misure di sicurezza adottate;

- ✓ una di natura economica, consistente nell'applicazione alla Banca di sanzioni pecuniarie amministrative da parte dell'Autorità Garante, in caso d'inosservanza delle disposizioni del Regolamento Ue 679/2016, e nel risarcimento del danno materiale o immateriale subito dall'interessato a causa di una violazione del Regolamento UE 679/2016.

A presidio di questa tipologia di rischio l'azienda ha adottato diverse misure tra le quali la nomina di un Responsabile della Protezione dei Dati interno (c.d. DPO Data Protection Officer) allocato presso la Funzione Compliance, ritenendo maggiormente efficace ed efficiente affidare tale ruolo ad una risorsa interna della Compliance, che utilizza un approccio risk based nello svolgimento della propria attività. Il DPO oltre a garantire nel continuo consulenza in materia di protezione dei dati a tutte le strutture aziendali, assicura una puntuale programmazione e rendicontazione delle proprie attività a favore degli organi aziendali predisponendo una relazione annuale contenente un riepilogo delle verifiche effettuate, dei risultati emersi, degli eventuali punti di debolezza rilevati e degli interventi proposti per rimuoverli.

Rischio di riciclaggio

Il rischio riciclaggio è il rischio di essere coinvolti nell'insieme di operazioni mirate a dare una parvenza lecita a capitali la cui provenienza è in realtà illecita, rendendone così più difficile l'identificazione e il successivo eventuale recupero. A presidio di questa tipologia di rischio la normativa prevede un sistema articolato di presidi che comprendono tra l'altro le procedure di adeguata verifica e una specifica funzione aziendale il cui compito è assicurare che l'operatività della Banca sia conforme nel continuo alle direttive di legge e di Vigilanza. Tale compito è attribuito alla Funzione Antiriciclaggio, che svolge anche l'attività istruttoria relativa alla segnalazione di operazioni sospette a supporto del relativo delegato aziendale.

Per una completa descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio al Bilancio 2020 alla parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I documenti di Informativa al Pubblico, che riflettono in larga misura i contenuti del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process e Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*), vengono resi disponibili sul sito internet della Banca, www.civibank.it.

Il Sistema dei Controlli Interni

Secondo la normativa di vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni rappresenta “l'elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione”.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione della Banca, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato Rischi, costituito al proprio interno e composto in maggioranza da amministratori indipendenti; interlocutori del Comitato sono le tre funzioni di controllo della Banca, delle quali analizza l'operato, valutandone l'adeguatezza.

Un ruolo centrale compete anche al Collegio Sindacale, che presenzia alle sedute dello stesso Comitato Rischi, e ha compiti di vigilanza riguardo l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca ha istituito, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le seguenti funzioni aziendali di controllo permanenti ed indipendenti: i) di conformità alle norme (*Compliance*); ii) di controllo dei rischi (*Risk management*); iii) di revisione interna (*Auditing*). Le prime due funzioni attengono ai controlli di secondo livello, la revisione interna ai controlli di terzo livello. Tra le funzioni aziendali di controllo fa parte inoltre anche la Funzione antiriciclaggio. L'indipendenza delle funzioni è assicurata a tali funzioni, in quanto le stesse dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e sono collocate in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, i responsabili delle funzioni di controllo dei rischi, di conformità alle norme, e di revisione interna sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, organo con funzione di supervisione strategica.

In sintesi, il sistema dei controlli interni della Banca ricomprende, i seguenti tre livelli di controllo:

- ✓ Controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- ✓ Controlli di secondo livello: includono, come sopra evidenziato, l'attività di controllo dei rischi (Risk Management) e di conformità (Compliance) e di antiriciclaggio. Hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti da quelle di assunzione e gestione degli stessi (unità produttive e di gestione); esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.
- ✓ Controlli di terzo livello: è l'attività di revisione interna svolta dalla Funzione Auditing volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Rapporti con parti correlate

La materia è regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'Assemblea. La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, la Banca è altresì soggetta alle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob. Nella definizione di Soggetti Collegati rientrano infatti, oltre alle parti correlate, come definite dal Regolamento Consob, i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di vigilanza.

La nuova disciplina mira a prevenire il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, e si aggiunge, sovrapponendosi solo in parte, alle altre disposizioni vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob, IAS 24).

Nel primo semestre 2021, la Banca di Cividale ha pertanto adottato – in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate – le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure BPC OPC").

Con l'obiettivo di raggruppare in un "testo unico" le normative interne in materia di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 3 dicembre 2014 il regolamento "Rapporti con soggetti collegati, soggetti ex art. 136 TUB e 2391 Codice Civile". In tale documento sono stati unificati i preesistenti regolamenti emanati in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio con soggetti collegati (9° aggiornamento della circ. 263/06), del Regolamento CONSOB per l'operatività con parti correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), nonché dell'articolo 136 del Testo unico bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari" e Istruzioni di Vigilanza connesse e infine dell'articolo 2391 del Codice Civile "Interessi degli amministratori". Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo

<https://www.civibank.it/civibank/corporate-governance/procedura-parti>

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate “Procedure relative alle operazioni con parti correlate”. Non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso dei primi sei mesi del 2021.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nei primi sei mesi del 2021 con parti correlate rientrano nell’ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull’incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H del Bilancio 2020.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Banca di Cividale S.p.A., sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- ✓ le società controllate, società sulle quali la Banca di Cividale S.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- ✓ le società collegate, società nelle la Banca di Cividale S.p.A. esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- ✓ le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca di Cividale S.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- ✓ i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale della Banca di Cividale S.p.A.;
- ✓ le altre parti correlate, che comprendono:
 - ✓ gli stretti familiari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Cividale S.p.A.;
 - ✓ le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Cividale S.p.A. nonché dei loro stretti familiari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nella seguente tabella riepilogativa.

VOCE	Società controllate	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Attivo					
Crediti verso clientela	5.186	-	540	9.531	0,49%
Consiglio di Amministrazione			109	8.897	0,29%
Collegio Sindacale			328	568	0,03%
Direzione generale			103	66	0,01%
Passivo					
Debiti verso clientela	98	213	1.158	2.693	0,13%
Consiglio di Amministrazione			599	2.325	0,09%
Collegio Sindacale			118	249	0,01%
Direzione generale			441	119	0,02%
Conto economico					
Margine interesse	40	-	(1)	68	0,28%
Consiglio di Amministrazione			-	64	0,17%
Collegio Sindacale			1	4	0,01%
Direzione generale			(2)	-	-0,01%
Commissioni nette	1	2	12	15	0,18%
Consiglio di Amministrazione			8	11	0,11%
Collegio Sindacale			1	4	0,03%
Direzione generale			3	-	0,02%
Spese amministrative	-	-	770	-	3,62%
Consiglio di Amministrazione (*)			241	-	1,13%
Collegio Sindacale			66	-	0,31%
Direzione generale			463	-	2,18%
Garanzie e impegni	-	-	-	-	0,00%
Consiglio di Amministrazione			-	-	0,00%
Collegio Sindacale			-	-	0,00%
Direzione generale			-	-	0,00%
Raccolta indiretta	-	-	2.990	883	0,31%
Consiglio di Amministrazione			1.757	791	0,21%
Collegio Sindacale			43	75	0,01%
Direzione generale			1.190	17	0,10%

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Banca agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica.

Descrizione	Importo
a) Benefici a breve termine *	1.451
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	-
c) Pagamento in Azioni	-
Totale	1.451

*Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori per 241 migliaia di euro, al collegio sindacale per 48 migliaia di euro e all' O.d.V. per 19 migliaia di euro.

Informativa di settore**Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi**

In applicazione dell'IFRS 8 i segmenti operativi ai fini dell'informativa di settore sono stati identificati sulla base dei settori di attività che risultano essere:

- ✓ *Banca Retail e Imprese*, segmento dedicato all'attività bancaria;
- ✓ *Leasing*, segmento dedicato all'attività di leasing;

I dati riferiti al periodo di confronto sono stati opportunamente riesposti.

Risultati di settore – Dati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	30/06/2021			30/06/2020		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Interessi netti	3.082	34.865	37.947	3.103	30.258	33.361
Commissioni nette	(61)	17.081	17.020	(34)	15.281	15.247
Dividendi	-	210	210	-	28	28
Risultato dell'attività finanziaria	221	2.834	3.055	84	6.012	6.096
Altri oneri / proventi di gestione	99	1.296	1.395	150	158	308
Proventi operativi netti	3.341	56.286	59.627	3.303	51.738	55.041
Spese per il personale	(236)	(21.025)	(21.261)	(238)	(20.039)	(20.277)
Altre spese amministrative	(306)	(9.432)	(9.738)	(219)	(9.138)	(9.357)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali di cui per leasing - IFRS 16	(163)	(1.981)	(2.144)	(162)	(2.047)	(2.209)
	-	(1.041)	(1.041)	-	(1.050)	(1.050)
Oneri operativi	(705)	(32.438)	(33.143)	(619)	(31.224)	(31.843)
Risultato netto della gestione operativa	2.636	23.849	26.485	2.684	20.514	23.198
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.257)	(11.611)	(12.868)	(1.232)	(15.177)	(16.409)
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	-	(24)	(24)	-	(514)	(514)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Utile (perdite) da partecipazioni e cessioni di investimento	-	(26)	(26)	-	-	-
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	(82)	(82)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(2.497)	(2.497)	-	(436)	(436)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.379	9.690	11.070	1.452	4.305	5.757
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(539)	(3.892)	(4.432)	(518)	(1.764)	(2.282)
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	-	(1.425)	(1.425)	-	(1.392)	(1.392)
Utile (Perdita) d'esercizio	840	4.373	5.213	934	1.149	2.083

Risultati di settore – Dati patrimoniali

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2021			31/12/2020		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	23.661	23.661	-	21.685	21.685
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	200.541	200.541	-	147.243	147.243
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	272.754	3.738.067	4.010.821	265.938	3.544.214	3.810.152
- Crediti verso banche	-	33.025	33.025	-	32.554	32.554
- Crediti verso la clientela	272.754	2.843.258	3.116.012	265.938	2.710.457	2.976.395
- Titoli	-	861.783	861.783	-	801.204	801.204
VOCI DEL PASSIVO	30/06/2021			31/12/2020		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	4.956.775	4.956.775	-	4.586.932	4.586.932
a) Debiti verso banche	-	1.675.943	1.675.943	-	1.516.483	1.516.483
b) Debiti verso clientela	-	3.253.185	3.253.185	-	3.064.511	3.064.511
c) Titoli in circolazione	-	27.647	27.647	-	5.939	5.939

Cividale del Friuli, 11 agosto 2021
Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Pierluigi da Palestrina, 12
 34133 TRIESTE TS
 Telefono +39 040 3480285
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio semestrale abbreviato

*Al Consiglio di Amministrazione della
 Banca di Cividale Società per Azioni*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca di Cividale Società per Azioni per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2021. Gli amministratori della Banca di Cividale Società per Azioni sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancora Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Pavia Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Venezia Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.000,00 i.v.
 Registro Imprese: Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709660158
 R.E.A. Milano N. 312967
 Penta SA 00709660158
 VAT number IT00709660158
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Banca di Cividale Società per Azioni
Relazione della società di revisione sul bilancio semestrale abbreviato
30 giugno 2021

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio semestrale abbreviato della Banca di Cividale Società per Azioni per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2021, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Trieste, 1 settembre 2021

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio